PRIMO PIANO
Speciale Rifiuti | pag.3

IL TOPONIMO
Spoltore | pag.8

CULTURA
Chiesa S.Michele Arcangelo | pag.14

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Venerdi' 18 Marzo 2016

IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

Numero 3 anno II . Seguici su www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

L'Editoriale

Il Primo Compleanno

di Mauro De Flaviis

Siamo ad un anno esatto dall'avvio della nostra avventura, il 29 marzo distribuivamo il primo numero con il titolo in prima: Non tutto frana .. anzi! Oggi usciamo con il dodicesimo numero. È ora di bilanci! A suo tempo abbiamo deciso di intraprendere questa scommessa editoriale perché pensavamo fosse utile per tutti colmare un vuoto evidente in città. Abbiamo deciso a suo tempo di tentare l'avventura per un anno per poi tracciare un bilancio e verificare se il caso continuare o meno. I tre soci fondatori hanno sopportato l'onere della scommessa per un anno e i risultati ottenuti ci hanno convinto a rilanciare. Un anno fa siamo usciti con una foliazione pari alla metà dell'attuale ed una distribuzione di un terzo inferiore. L' accoglienza della città è stata in un primo tempo di scetticismo (bell, ma quanda vulèt durà) e poi in un crescendo rossiniano fino ad arrivare ai giorni nostri di trepidante attesa del numero successivo. Il numero di febbraio, distribuito con una settimana di ritardo, è stato accolto nella maggior parte delle edicole con la segnalazione di moltissimi lettori lamentatisi del ritardo. Ottimo segnale!

SEGUE A PAG. 2

IN QUESTO NUMERO

CHI ERAVAMO:
Renato Diodati | pag.16

IL CROWFUNDING:
di Mistral pag.9

SPORT
Real Deam in seria A | pag.15

DIFFERENZIAMOCI

Riciclaggio e scelta etica

di Marco Tabellione

Raccolta differenziata. Problema cruciale, problema dove ogni comunità si gioca e dimostra il suo grado di civiltà, non solo per il senso civico che dovrebbe spingere ognuno a fare la sua parte, ma anche per una dimostrazione di autentico progresso che dovrebbe immancabilmente indicare il significato etico del gesto civico, del giusto operare.

Vi è un principio alla base del riciclaggio e del corretto trattamento del problema rifiuti che spesso si dimentica, presi come si è dal pragmatismo e dalle urgenze. Questo principio di base è lo stesso che ha tenuto in vita per millenni la civiltà contadina e le ha consentito di vivere in armonia con il mondo naturale, e da esso ricevere risorse, beni, alimentazione. Questo principio ci dice che è peccato sprecare, che la ricchezza può essere abbondanza, ma è anche e soprattutto parsimonia, giusto utilizzo, senso della misura, equilibrio. Il problema è che dietro ogni scelta di saggia amministrazione, di saggia gestione dei servizi pubblici, vi dovrebbe essere il senso del contenuto civico di tali servizi. O meglio l'idea che solo nella misura in cui matura una consapevolezza dell'appartenenza individuale a ciò che è pubblico, e viceversa, solo allora sarà possibile rendere fluidi, per dire così facili, certi adempimenti che oggi appaiono come fatiche immani, vere chimere.

La raccolta differenziata a Montesilvano, per esempio, non essendo porta porta come in altri comuni (più piccoli e quindi più a proprio agio con una distribuzione capillare) ebbene la raccolta nella nostra città è affidata al grado di maturità e responsabilità del cittadino. Il cittadino nel gesto che compie, quotidiano, fa vincere o perdere la scommessa che le autorità hanno fatto, quando finalmente si è deciso di avviare una differenziazione nello smaltimento dei rifiuti.

Tutto ciò perché la maturazione del senso civico nel cittadino che compie il gesto di buttare il sacchetto dei rifiuti, quella maturazione è di fondamentale importanza, perché spetta lui, al cittadino, fare in modo che il risparmio che dovrebbe esserci dietro la raccolta differenziata possa diventare una realtà. Altrimenti la stessa raccolta differenziata, come purtroppo avviene, diviene una fonte ulteriore di spese, come accade del resto quando lo smistamento tra carta, plastica, vetro e quant'altro deve per forza di cose essere ripetuto dalla ditta incaricata della raccolta, con ulteriori costi. Insomma si finisce nel paradosso: la raccolta differenziata che dovrebbe costituire un risparmio ci viene a costare di più. Cosa fare? Organizzare anche in una grande città una controllata raccolta porta a porta? Oppure mirare all'educazione del cittadino. Come al solito l'alternativa è fra una scelta che ragiona sull'immediato, guarda caso su un tempo di durata di una legislatura che consenta di ottenere qualche risultato, o far finta di ottenerli, e in una scelta a lungo termine, che comprenda decine di anni, ma che porti finalmente alla maturazione del senso civico del cittadino nell'uso e riuso dei rifiuti. Che consenta cioè di recuperare quella saggezza che apparteneva ai nostri padri contadini quando, spinti naturalmente da esigenze di sopravvivenza, tutto veniva riusato, riciclato, lo spreco era tabù, e sacrilego diventava buttare perfino un pezzetto di pane. "È peccato" si diceva.

Ecco, quella saggezza andrebbe recuperata e distribuita culturalmente tra i cittadini, affinché si possa ottenere un individuale autocontrollo oggi più che mai vitale, autocontrollo che, forse, in altre società è una conquista già misurabile, società in cui il richiamo all'ordine non parte dall'alto, ma dal basso, non dai poteri, non solo, ma anche dal singolo cittadino. Ecco dunque il monito basilare da tenere presente tutti: cosa si può fare, cosa può fare il singolo affinché si possa migliorare la convivenza civile? Ebbene il singolo può fare davvero tanto, anzi svolge la parte più importante del compito.

Volando Alto

di Gennaro Passerini

Perché il CDA dell'Azienda Speciale?

Come saprete, il sindaco Francesco Maragno ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ente che gestisce i servizi sociali della città. Alla presidenza è stata nominata Miriam Severini, già dirigente al Comune di Pescara, in diversi settori, tra cui il Personale, le Politiche Comunitarie e le Politiche Sociali. Come consiglieri sono stati nominati il sottoscritto, Gianluca Cantagallo architetto e volontario, Luca Cirone geometra e Guido Fuschi che ha ricoperto ruoli presidenziali in realtà dedicati ai ragazzi autistici.

Le aziende speciali sono enti strumentali dell'ente locale dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto. L'Azienda e le sue attività devono essere orientate al medesimo scopo dell'ente locale, vale a dire il benessere e lo sviluppo della collettività locale. Pur nella sua accentuata autonomia, l'azienda speciale mantiene dunque un forte carattere pubblico in termini di natura e di fini sociali. All'Azienda speciale è imposto l'obbligo dell'osservanza del criterio di economicità, oltreché di efficacia e di efficienza, e del pareggio di bilancio. L'Azienda resta comunque soggetta al diritto pubblico e la negoziazione privatistica che la riguarda è regolata da procedure di diritto pubblico e da atti amministrativi e deliberazioni che esprimano la volontà dell'ente locale dal quale è stata istituita.

Appare evidente come l'Azienda riassuma in sé elementi propri delle aziende private e prassi e istituti a carattere pubblico. Essa rappresenta una formula organizzativa che consente un equilibrio tra la flessibilità gestionale ed operativa tipica

SEGUE A PAG. 2

Scarica un'applicazione gratuita sul tuo Store per la visualizzazione di QR CODE, inquadralo

(Bob Marley) "NON GIUDICO LE PERSONE DAI LORO ERRORI.....MA DALLA LORO VOGLIA DI RIMEDIARE"

L'editoriale

Rilanciamo perché abbiamo deciso di allargare la nostra sfera di influenza ai comuni limitrofi, nella scia del concetto della Nuova Pescara ospiteremo Spoltore e su questo numero inauguriamo uno spazio riservato a loro con una intervista a Enzo Silvidii. Nel prossimo futuro vorremmo estendere la presenza ulteriormente.

La collaborazione avviata con gli istituti di istruzione superiore inizia a dare i primi frutti concreti, su questo numero ospitiamo due articoli di studenti del Liceo D'Ascanio sul tema in primo piano della differenziazione e raccolta dei rifiuti in città e due articoli di docenti, uno del Liceo e l'altro dell'Istituto di Istruzione Superiore Alessandrini.

Siamo di nuovo felicissimi di aver sollecitato l'intervento poi concretizzatosi sul tema del controllo del nostro fiume, sui depuratori e sugli sversamenti che avvengono in assenza della autodifesa della comunità attraverso il controllo incrociato. L'assessore all'ambiente Fabio Vaccaro ha preteso che la Polizia Provinciale e l'Arta effettuassero un maggior numero di campionamenti, oltre che formare a questo fine gli operatori della Polizia Locale e finalmente arrivano con cadenza settimanale i controlli ed i campionamenti, ed i comunicati stampa. I controlli frequenti saranno un deterrente per chi ha fino ad oggi ha utilizzato il Saline come un collettore fognario. Lo saranno anche per chi, operando nel settore del trattamento dei reflui, ha agito indisturbato e non si è preoccupato più di tanto di attuare azioni correttive tempestive, per evitare sversamenti in caso di malfunzionamento di impianti ed apparecchiature o di portate eccessive. La comunità non vuole più accettare l'evenienza di uno sversamento diretto di liquami in fiume, e quindi in mare, perché la pioggia ha aumentato le portate e le linee e apparecchiature, obsolete, non sono in grado di sopportare le portate di picco. Invece di effettuare proclami tramite i 6x3 la comunità chiede agli amministratori di affrontare seriamente, passo dopo passo, l'adeguamento delle apparecchiature e degli impianti e delle competenze di chi le gestisce. La comunità paga per il servizio di depurazione, e vuole che il servizio sia svolto coscienziosamente, senza che alcune condotte terminino, come appurato a Pescara in una commissione comunale dal presidente dell'ACA, bellamente in fiume senza trattamento alcuno. La manifestazione del 12 marzo a Pescara che chiedeva alla Regione di intervenire seriamente e non a mezzo spot, con diverse centinaia di partecipanti, è un chiaro segnale che il vento sta cambiando.

Segnaliamo che la delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 11/12/2015 di variante agli art. 5 e 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore generale, approvata all'unanimità, da noi salutata come segnale straordinario per il cambio di rotta sull'urbanistica, è ad oggi bloccata in attesa delle dichiarazioni dei consiglieri sulle proprietà personali, rispetto alla norma sulla trasparenza amministrativa. In data 18 gennaio 2016 il responsabile del procedimento amministrativo ha richiesto al Presidente del Consiglio Comunale le dichiarazioni, ha reiterato la richiesta in data 15 febbraio 2016, ma ad oggi solo 9 consiglieri su 24 hanno fornito tale dichiarazione. A casa nostra questo atteggiamento si chiama INSABBIAMENTO in attesa di ottenere ulteriori concessioni edilizie con le norme attuali. Dove sono tutti i capigruppo, il Presidente del Consiglio ed i consiglieri tutti che hanno dichiarato di voler procedere alla modifiche delle norme per evitare ulteriori scempi come in Via Liguria e Via Romagna? Noi continueremo a vigilare nell'interesse della città!

Volando alto

dell'ente privato e la necessità di democraticità nella definizione degli indirizzi strategici che un ente pubblico deve perseguire.

Ho accettato con travaglio la proposta di svolgere il ruolo di consigliere perché conosco la mia indole che mi porta ad approfondire fino al minimo dettaglio gli argomenti sui quali sono chiamato ad esprimermi. Ciò mi induce ad utilizzare molto tempo per comprendere, immaginare e poi trovare soluzioni a situazioni complesse. Poiché sono pienamente coinvolto e soddisfatto dei progressi del progetto de Il Sorpasso e vi dedico da mesi la maggior parte del mio tempo libero, accettare tale ruolo mi porta ad immaginare un disimpegno che non voglio percorrere. Non per ultimo volevo allontanare il dubbio di essere stato rabbonito dal ruolo di osservatore e critico indipendente di ciò che accade in città.

Dopo tutte queste motivazioni contrarie vi chiederete: perché ho accettato l'incarico?

Il perché è semplicissimo. Da una vita teorizzo l'azione efficace negli apparati pubblici seguendo l'esempio dell'efficienza delle aziende private. Quando mi viene offerta l'opportunità di applicare praticamente la teoria nell'Azienda Speciale, rinuncio?

Il Sindaco mi ha delegato ad applicare l'istanza di operare con efficienza ed efficacia all'interno dell'Azienda, al fine di ridurre i trasferimenti dal Comune ed incrementare la quantità e qualità dei servizi erogati.

Ho accettato perché ritengo di poter individuare le necessità di servizi provenienti dalla città e poter suggerire come lavorare per migliorare l'efficienza, spazzando via i potentati e le vecchie logiche di appartenenza alle lobby di potere che hanno permesso l'ingresso in Azienda a molti.

Mi impegno a lavorare affinché si possa procedere nella direzione della massimizzazione della erogazione di servizi a fronte di un costo calante, con il più efficace utilizzo dei fattori lavoro, competenze e risorse.

Qualora mi dovessi accorgere che questo obiettivo non è raggiungibile oppure non risulterà possibile smontare i potentati che hanno mosso i burattini dall'esterno, sarò a denunciare pubblicamente i fatti e farò un passo indietro. Altra motivazione che mi ha spinto ad accettare è la totale gratuità del ruolo ricoperto, gratuità necessaria per le disastrate casse dell'ente.

Mi accingo a svolgere il ruolo di consigliere con la consapevolezza di continuare ad essere indipendente e con la volontà di contribuire a modificare la gestione dell'Azienda verso una managerialità di tipo privatistico, ma con scopi e finalità pubbliche.

CONAD
FORUM
Via Verrotti, 1 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4492636
CONAD
ARDENTE DUE CITY
Via Muzii, 6 - Montesilvano (PE) - Tel. 085. 4680197

PERINI CART
COMPOSIZIONI DI PALLONCINI
CARTOLERIA-ARTICOLI DA REGALO
via vestina 494 Montesilvano (PE)
tel/fax 085.4682791 - www.perinicart.it

DE FLAVIIS
costruzioni
di Marcello De Flaviis
Via Matrino,1 - 65013 - Città Sant'Angelo (PE)
Tel/Fax 085.959582 - Cell. 338.3000725 - P.iva 01383700687
email: marcello.deflaviis@gmail.com

PRIMO PIANO - SPECIALE RIFIUTI

LA TORRE : "OBIETTIVO NON IL PROFITTO MA... LA SODDISFAZIONE DEL CITTADINO"

Ecocentro (Piano di Sacco)

Abbiamo intervistato l'amministratore unico della Linda S.p.A. Guido la Torre (foto in alto) che si occupa di raccolta dei rifiuti, manutenzione del verde urbano e servizi cimiteriali a Città Sant'Angelo. Linda S.p.A. rappresenta il modello di partecipata inhouse che ben gestisce la raccolta dei rifiuti e altri servizi reinvestendo gli utili nel miglioramento del servizio. Poiché la proprietà è per il tramite del Considan, per quasi un terzo del Comune di Montesilvano, abbiamo cercato di comprendere se sia immaginabile l'utilizzo del capitale umano e tecnico ampliando il servizio di raccolta a Montesilvano.

D. Linda S.p.A. è completamente di proprietà pubblica?
Linda S.p.A. è di proprietà del 51% del Comune di Città sant'Angelo e per la restante parte del Considan, a sua volte costituito per il 58% dal Comune di Montesilvano, il 25% dal Comune di Silvi e il 17% dal Comune di Città Sant'Angelo, La Linda Spa è quindi completamente pubblica ed offre servizi tramite contratti stipulati con il Comune di Città Sant'Angelo, divenendo di fatto un bene per tutta la collettività angolana;

D. Che servizi eroga Linda?
Il core business è la gestione dell'intero ciclo del trattamento dei rifiuti (raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti, anche differenziati, la gestione dell'Ecocentro di proprietà , ma offriamo diversi altri servizi come la la pulizia di strade, vie e piazze pubbliche assicurando la pulizia delle caditoie e griglie comprese; inoltre espletiamo il servizio di manutenzione del verde pubblico stradale, nonché la gestione dei due cimiteri comunali, infatti assicuriamo la custodia, pulizia e manutenzione delle aree ed i servizi di polizia mortuaria; ulteriormente ci occupiamo delle affissioni di natura pubblica.
Curiamo la pulizia dell'arenile e siamo sempre allerta a collaborare con i servizi emergenziali creati dal comune di Città Sant'Angelo per situazioni imprevedibili e connesse ad avversità atmosferiche quali lo sgombero della neve e l' aspersione del sale lungo le strade e marciapiedi, e per necessità connesse all' eventuale pericolo di esondazione dei due fiumi che delimitano la nostra cittadina.

D. Ritiene che la società completamente pubblica possa ben assolvere ai compiti statutari?
Gestire servizi pubblici attraverso una società a totale controllo pubblico è senza dubbio la modalità migliore. Linda è focalizzata a generare servizi per soddisfare le esigenze della comunità e non ha esclusivo interesse a generare profitto. L'obiettivo primario dell'intera società Linda è quello di erogare il miglior servizio possibile, ottimizzando al massimo le risorse di cui dispone.

D. Che tipologia di raccolta gestite: differenziata stradale con cassonetti o raccolta porta a porta?
Gestiamo una raccolta differenziata stradale di prossimità organizzata in isole e isolette. Nelle isole sono presenti bidoni e campane tipici, mentre nelle isolette sono presenti contenitori più piccoli. Ciò al fine di abituare gli utenti alla riduzione dello spazio, in attesa della eliminazione totale dei contenitori che avverrà con l'avvento del porta a porta.

D. Avete in animo di modificare il sistema di raccolta?
Da ottobre del corrente anno inizierà il processo di riorganizzazione del servizio su tutto il territorio comunale di Città Sant'Angelo, per l'adozione del porta a porta. Coinvolgeremo, con il contributo dell'amministrazione comunale, tutti i cittadini con un campagna di informazione a 360 gradi.

D. Che aliquota di differenziazione riuscite a raggiungere oggi?
Raggiungiamo un modesto 20% per svariate cause, non per ultima quella del cosiddetto "turismo del rifiuto". Da quando i Comuni confinanti hanno avviato il porta a porta, i nostri cassonetti dell'indifferenziato sono diventati oggetto del desiderio di chi non si vuole adeguare al sistema di differenziazione spinto del porta a porta. Per questo motivo siamo stati costretti ad acquistare delle telecamere per poter filmare ed identificare chi abbandona i rifiuti per strada. Sin da quando mi sono insediato alla presidenza della Linda nel 2012 ci siamo preparati per il passaggio al porta a porta. Avevamo bisogno di avviare l'Ecocentro in zona Piano di Sacco per permettere agli utenti il conferimento degli ingombranti. Ora l'Ecocentro è un patrimonio di tutti e attraverso la ecocard, una tessera a punti, gli utenti conferendo possono maturare fino al 20% in sconto sulla tariffa della raccolta dei rifiuti. Stesso sconto possono ottenere aderendo alla pratica del compostaggio domestico.

D. Nel 2015 quante compostiere in comodato gratuito avete consegnato? Ne avete verificato il corretto utilizzo?
Nel corso del 2015 abbiamo consegnato oltre 200 compostiere. Crediamo fermamente nella possibilità di utilizzo massivo del compostaggio domestico in considerazione del fatto che Città Sant'Angelo ha moltissime abitazioni uni o bifamiliari con giardino e una vasta zona rurale. Ci riproponiamo dunque di continuare a distribuire compostiere continuando a sensibilizzare la cittadinanza verso questa buona pratica. Abbiamo verificato a campione l'utilizzo delle stesse e siamo molto soddisfatti dei risultati in quanto tutti i comodatari le utilizzano correttamente. Ciò porterà alla riduzione della massa complessiva dei rifiuti raccolti con evidenti benefici di riduzione dei costi per la comunità e per i compostatori i quali vedranno ridotta la tassa fino ad un massimo del 20%, che rispetto ad un costo medio di 400-450 € a famiglia significa circa 80 – 90 € di minori costi. In questi giorni è ripartita anche l'annuale campagna informativa per la raccolta di scarti verdi derivanti dalle manutenzioni dei giardini. Ben 7 container sono stati posizionati in vari punti del territorio per recuperare questo materiale che altrimenti sarebbe un rifiuto per lo più abbandonato lungo le strade o inserito in modo errato nei vari contenitori. Inoltre, per sensibilizzare anche le future generazioni alla corretta differenziazione, organizziamo ogni anno con le scuole svariate visite all'Ecocentro con punte di 300-400 ragazzi, in modo da far verificare loro direttamente come gestire i rifiuti domestici.

D. In considerazione della risoluzione del contratto di raccolta Tradeco, ritiene possibile, se i soci concordemente lo richiedessero, un allargamento dell'operatività a Montesilvano e Silvi?
Sinceramente non comprendo perché fino ad oggi non si sia andati in questa direzione. Per noi il permanente stato di liquidazione del socio Considan non è un bene, in quanto avere nel capitale un socio silente è fortemente negativo. Oggi abbiamo una struttura organizzativa tarata sulle esigenze di un comune di 60 km quadrati e 15.000 abitanti con 20 dipendenti complessivi e con un Ecocentro pensato per un bacino di circa 60.000 abitanti. Con l'avvento del porta a porta abbiamo previsto un innalzamento dei dipendenti a 30 unità. Oltre alle risorse umane la Linda possiede ad oggi mezzi adeguati, un efficiente Ecocentro, e 2 ettari di terreno in area industriale per possibili ampliamenti futuri dello stesso.

D. Non la preoccuperebbe la quintuplicazione del servizio di raccolta da 15 a quasi 70 mila abitanti?
Intravedo molte sinergie possibili con i comuni limitrofi almeno per quelli a ridosso del Saline come Montesilvano, Elice, Cappelle, Moscufo, Collecorvino ... Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrebbe essere esteso ad ambiti più ampi di quelli comunali per raggiungere economie di scala e perseguire ciò che anche il legislatore ci indica, ovvero i modelli degli ATO (Ambito Territoriale Ottimale). Consideri che oggi il nostro Ecocentro riceve moltissime telefonate da utenti di Montesilvano che, ascoltata la pubblicità del servizio, vorrebbero conferire i loro rifiuti ingombranti, ma noi purtroppo dobbiamo rispondere che non possiamo accettare i loro rifiuti.

D. Un suggerimento agli amministratori di Montesilvano.
Sento spesso affermare che il turismo deve essere il motore della nostra economia. Ma come è pensabile affermare ciò se poi non si è in grado di organizzare tempestivamente sulla spiaggia la raccolta dei rifiuti portati dall'alluvione o dalle mareggiate? E se non si è in grado di pianificare lo sfalcio dell'erba esattamente quando necessario anziché appaltare a terzi uno o due sfalci l'anno che avverranno quando saranno assolti i tempi di gara? Possedere una società in house permette di ottimizzare i servizi e di cucirli addosso alla comunità, soddisfacendoli esattamente in tempi e necessità.
È chiaro che nella gestione di società pubbliche vanno altresì scelti amministratori competenti e capaci di ottenere risultati in linea con la missione affidata ; a mio avviso, i servizi di natura pubblica ed essenziali dovrebbero rimanere tutti pubblici, ma gestiti in modo manageriale lasciando fuori le tentazioni... e contraddicendo chi vorrebbe che tutto dovrebbe essere dato in mano al privato in quanto sinonimo di efficienza o di profitto.

PRIMO PIANO - SPECIALE RIFIUTI

CAMPAGNA ANTI-RIFIUTI A MONTESILVANO: PUNTO E A CAPO

di Carolina Pascali

(V E- Liceo Corradino D'Ascanio)

L'ultimo periodo si era presentato con una carrellata di buoni propositi per quanto riguarda il rispetto per l'ambiente (e per le tasche dei cittadini), o, più precisamente, per la gestione ottimale dei rifiuti nel comune di Montesilvano, e per i conseguenti vantaggi che grazie a provvedimenti come la raccolta differenziata si danno ormai per acclarati. Sia la ditta di gestione smaltimento rifiuti sia la comunità di Montesilvano si sarebbero dovute impegnare a rispettare alcuni punti fondamentali sia per la salvaguardia dell'igiene stradale, sia per l'ottenimento di benefici economici e "sociali". E tutto ciò grazie all'adozione di una "green economy" che avesse un ascendente tale da coinvolgere tutte le famiglie e le istituzioni di qualsiasi tipo: scuole, ristoranti, negozi, banche, alberghi. L'industria del riciclo, nel progetto del comune, si prospettava come una mossa vincente da tutte le angolazioni, tanto che, per fare solo un esempio, sarebbe possibile addirittura usufruire di un servizio disponibile cinque giorni a settimana per lo smaltimento di "immondizie speciali", come apparecchiature elettroniche oppure mobilia in disuso. In ogni caso si trattava di uno schema estremamene facile e ben concepito che, se fosse seguito da tutti, produrrebbe risultati da dieci e lode. Purtroppo però il 26 febbraio scorso il comune e il sindaco Francesco Maragno hanno ufficialmente comunicato la risoluzione del contratto con la Tradeco, risoluzione il cui iter tra l'altro era stato avviato già nel dicembre 2015. "Si tratta di una decisione drastica" afferma il sindaco di Montesilvano, Francesco Maragno, sul sito del Comune "ma necessaria ed improcrastinabile. Abbiamo tentato ogni iniziativa affinché la Tradeco svolgesse il servizio in maniera adeguata, pagando puntualmente l'azienda all'emissione delle fatture, ma tutti i nostri sforzi sono stati vani ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. La gestione del servizio della raccolta dei rifiuti in città da parte della ditta di Altamura ha presentato notevoli carenze che abbiamo sistematicamente messo in evidenza. Nonostante le ripetute sanzioni elevate a causa di una serie di reiterate inadempienze, abbiamo purtroppo constatato che nulla è stato fatto per colmarle. Siamo quindi stati costretti ad attivare il procedimento iniziato alla fine del 2015 e che oggi ha portato all'atto ufficiale di risoluzione". Insomma, tutto da rifare, e fino a nuovi contratti il coinvolgente e colorato piano illustrato ottimisticamente dal sito dell'amministrazione comunale rimarrà una curiosità virtuale. Il problema, poi, al di là delle presunte inadempienze della ditta incaricata, è in fondo sempre lo stesso, vale a dire la buona volontà da parte di tutti, dato che in una comunità organizzata con dei ruoli occorre l'impegno di tutti per evitare falle non sempre facili da identificare, ed evitare inoltre risultati deludenti, dovuti magari a cassonetti dell'immondizia per la differenziazione che scompaiono, cumuli di spazzatura che sostano un po' troppo a lungo, ed altre poco piacevoli vedute. Il progetto voluto dal Comune è ottima cosa, ma adesso bisogna impegnarsi per far ripartire al meglio la macchina della gestione rifiuti. I lavoratori della ditta pugliese appaltatrice (Tradeco) responsabile della pulizia delle strade e della gestione igienica della città, tra l'altro, hanno indetto di recente uno sciopero, sostenendo di trovarsi impossibilitati ad andare a lavoro perché non equipaggiati di indumenti invernali sufficientemente pesanti per recarsi in strada, oltre, da ricordare, a ritardi negli stipendi. Da parte sua il Comune sostiene di essersi sempre considerato un operatore senza nulla da eccepire sulla propria condotta e anzi ha dichiarato la propria disponibilità nel sostituirsi all'azienda pugliese nell'erogazione dei compensi, avviando la valutazione di tale possibilità. Insomma, il servizio promesso e così ben descritto mantiene tutte le sue speranze, ma ciò comporterà anche un impegno da parte dei cittadini, tenuti a rispettare i consigli che l'amministrazione comunale voleva offrire con la campagna di sensibilizzazione pianificata, alla quale voleva affidare un'educazione civica di fondamentale importanza, che dovrà coinvolgere l'intera cittadinanza.

(nella foto sopra isola contenitori Città S.Angelo)

RACCOLTA DIFFERENZIATA TRA L' ABRUZZO E MONTESILVANO

Raccolta differenziata di rifiuti urbani per regione
Anni 2001, 2005, 2009, 2011-2013

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani					
	2001	2005	2009	2011	2012	2013
Piemonte	21,6	37,2	49,8	51,4	53,3	54,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16,9	28,4	39,1	41,9	44,8	44,8
Liguria	12,6	15,7	24,4	28,6	30,9	31,5
Lombardia	36,1	42,5	47,8	49,9	51,8	53,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	23,5	44,2	57,8	60,5	62,3	64,6
Bolzano/Bozen	*33,0*	*43,7*	*54,5*	*58,6*	*57,8*	*60,0*
Trento	*16,1*	*44,6*	*60,6*	*62,3*	*66,5*	*68,9*
Veneto	34,5	47,7	57,5	61,2	62,6	64,6
Friuli-Venezia Giulia	21,5	30,4	49,9	53,6	57,5	59,1
Emilia-Romagna	24,7	31,4	45,6	50,1	50,8	53,0
Toscana	24,4	30,7	35,2	38,4	40,0	42,0
Umbria	12,7	21,5	30,4	36,8	42,0	45,9
Marche	11,9	17,6	29,7	43,9	50,8	55,5
Lazio	4,2	10,4	15,1	20,1	22,4	26,1
Abruzzo	8,9	15,6	24,0	33,0	37,9	42,9
Molise	2,8	5,2	10,3	16,3	18,4	19,9
Campania	6,1	10,6	29,3	37,8	41,5	44,0
Puglia	5,0	8,2	14,0	16,5	17,6	22,0
Basilicata	4,9	6,5	11,3	18,0	21,9	25,8
Calabria	3,2	8,6	12,4	12,6	14,6	14,7
Sicilia	3,3	5,7	7,3	11,2	13,2	13,4
Sardegna	2,1	9,9	42,5	47,1	48,5	51,0
Nord-ovest	29,1	37,7	45,5	47,7	49,6	51,0
Nord-est	27,9	38,3	51,4	55,3	56,7	58,8
Centro	12,8	19,2	24,9	30,2	33,1	36,3
Centro-Nord	23,5	31,6	40,4	44,2	46,3	48,5
Mezzogiorno	4,7	8,8	19,1	23,9	26,5	28,9
Italia	17,4	24,2	33,6	37,7	40,0	42,3

Fonte: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

di Pietro Sergi
(II B – Liceo Corradino D'Ascanio)

Caotica, semplice, rumorosa, verde, ingombrante, desertica, incivile e civile: tutto questo riassume l'immagine della nostra città, Montesilvano. E anche la nostra piccola, grande Montesilvano è portatrice sana di un malattia che attanaglia tutte le comunità: la gestione dei rifiuti. Prima di essere un business, questa mansione è uno dei compiti fondamentali all'interno di una collettività, visto che è direttamente proporzionale alle unità abitative presenti in un luogo, ed oggi con il riciclaggio è anche una scommessa in termini di ricchezza ed economia. Questo potere nei confronti dei propri concittadini, il potere di gestire un servizio così importante, impone una professionalità ed una serietà basilari, che non dovrebbero essere trascurate. Infatti troppo spesso leggiamo di scandali e inadempienze a danno di noi cittadini, riguardanti i rifiuti che produciamo quotidianamente, circa 31 milioni di tonnellate in tutta Italia, solo nel 2015. La nostra regione non è immune dalle difficoltà del riciclo dei rifiuti. Come emergeva anche nel numero precedente de " Il Sorpasso", ci accorgiamo di cosa significhi vivere nei pressi di cloache a cielo aperto. La nostra stessa comunità montesilvanese sta vivendo un periodo non certo roseo per come si stanno gestendo gli scarti delle fabbriche e della cittadinanza. Da pochi giorni, poi, ha fatto notizia la risoluzione del contratto con la Tradeco srl, che di fatto non riusciva, e non riesce tuttora, a combattere a pieno la piaga dei rifiuti che affligge anche il nostro splendido comune. Naturalmente le responsabilità sono di tutti, a cominciare dai cittadini, che hanno precisi doveri nell'eseguire correttamente la raccolta differenziata. E da questo punto di vista i dati parlano chiaro: essi riportano infatti che la regione Abruzzo è tra le ultime per la raccolta differenziata in Italia. La città di Montesilvano, come si evince dalle classifiche online, purtroppo non è tra quei comuni detti "ricicloni (infatti differenzia circa il 20%, contro il circa 40% della regione Abruzzo ndr). A Montesilvano produciamo circa 500 kg/anno procapite di rifiuti e di questi circa 100 kg vengono differenziati, in Abruzzo mediamente sono prodotti 450 kg e riciclati 200 kg. Di fatto i comuni in Abruzzo classificati come ricicloni sono solo il 6% (21 comuni su 305), e ciò significa che occorre fare ulteriori sforzi per compiere al meglio questo atto di civiltà semplicissimo: riciclare. Gli elementi per la risoluzione di questo rebus, che tutti i consigli comunali devono tenere presente sono: il luogo, il trasporto e il metodo di riciclo. In Abruzzo vi sono ben 11 discariche che, come è intuibile, non sono sufficienti alle necessità regionali. Di fatto negli scorsi anni vi sono stati i ritrovamenti di ben 20 discariche abusive da dover bonificare nella regione abruzzese. A livello regionale il frazionamento in vari piccoli comuni impedisce un raccordo nell'approntare una politica coesa ed equilibrata tendente alla gestione efficace del ciclo dei rifiuti. Vi è una moltitudine di aziende per il riciclaggio e trasporto come: Deco srl, Diodoro Ecologica srl, Ecotec srl e tante altre sparse qua e là per l'Abruzzo. Occorre senso civico per poter rendere sempre più vivibile la nostra città e la nostra regione, definita "prato verde d'Europa" o "Svizzera del sud Italia", che ha diritto da una crescita sì, ma sostenibile.

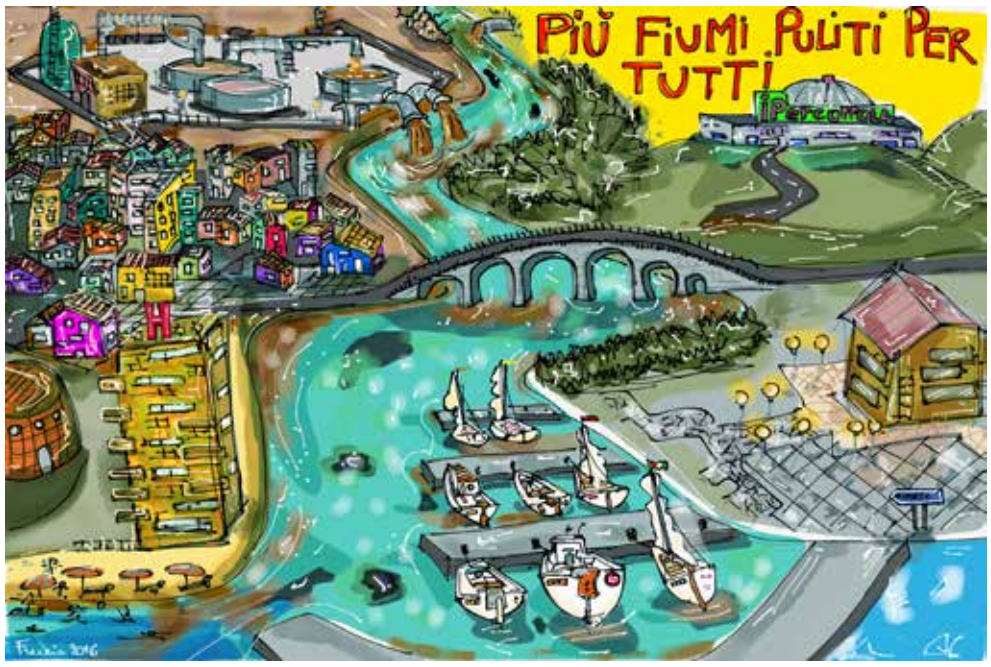
SITOGRAFIA:

- **http://www.ricicloni.it**
- **http://www.repubblica.it/ambiente/2015/10/24/news/rifiuti_italia_in_ritardo_ma_la_differenziata_cresce-125783978/**
- **http://www.rete8.it/cronaca/123montesilvano-il-comune-rescinde-contratto-con-la-tradeco/**
- **http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/**
- **http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=17**
- **http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it**

PRIMO PIANO - IL SALINE

EDUCAZIONE AMBIENTALE
E IL PORTO SUL SALINE

Il Saline tra varietà di specie endemiche



LA VIGNETTA DI FRECCIA.CI SCUSIAMO CON L'AUTORE PER AVERLA PUBBLICATA LO SCORSO NUMERO DEFORMATA,LA RIPROPONIAMO IN VERSIONE ORIGINALE.

del Prof. Giuseppe Troiano

Durante l'estate, incaricato referente il Progetto di Alternanza Scuola/Lavoro per l'I.T.C "E. Alessandrini" di Montesilvano, presso Enti pubblici ed Aziende private presenti sul nostro territorio, ho letto sull'Editoriale "Il Sorpasso" (n.3 del 12/06/2015) le opinioni intorno al Progetto preliminare per la concessione demaniale marittima, per 50 anni, del porto turistico di Città Sant'Angelo alla sinistra idrografica della foce del Saline, verso il mare, con i 650 posti barca di tipologia diversa rispetto al Marina di Pescara.
In un mondo globalizzato dove i rapporti tra prelievo delle risorse e velocità di rigenerazione e tra produzione dei rifiuti e capacità naturali di assorbimento degli ecosistemi non sono rispettati, il problema ambientale è sempre di grande attualità per quel concetto di sostenibilità che il Rapporto della Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (1987) definiva " capace di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri".
Quante Conferenze sull'ambiente! Da Stoccolma (1972) "La Terra come capitale da preservare", a Rio de Janeiro (1992) "Eliminazione della povertà", dall'Agenda 21 di Aalborg (1994) sulle città sostenibili alla Dichiarazione di Johannesburg (2002) sullo sviluppo sostenibile. E ancora: Rio + 10 (2002), Copenaghen (2009) ed ultimo il Summit di Parigi (dic.2015) sui cambiamenti climatici. Tanti progetti validi, pochi gli impegni rispettati.
Vorrei ricordare il punto 5 della "Dichiarazione di Rio sulla responsabilità collettiva" che ci coinvolge tutti, cittadini e Pubblica Amministrazione, che recita così: "promuovere e rafforzare… la protezione dell'ambiente e lo sviluppo economico e sociale, a livello locale, nazionale, continentale e globale", e il punto 13 sulla perdita di biodiversità riguardo a difesa del suolo, disponibilità e qualità dell'acqua dolce, prevenzione del dissesto idrogeologico ed emergenza inquinamento atmosferico che afferma: "sempre più specie ittiche si estinguono, la desertificazione… il cambiamento climatico, i disastri naturali più frequenti e devastanti … l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e dei mari continua a negare una vita dignitosa a milioni di persone".
L'annuale report di "Goletta Verde" (2015) ha definito la costa abruzzese una delle peggiori d'Italia con le acque dei fiumi che sfociano nell'Adriatico "inquinate" o "fortemente inquinate"; e la "scarsa" qualità delle acque di balneazione causata dagli impianti di depurazione obsoleti, mal funzionanti ed abusivi, che scaricano i veleni lungo il corso dei fiumi. Sui 143 km di costa della nostra Regione, il 63,6% (pari a 91 km) risulta cementificato e solo il 9% protetto (1985/2015) con 67 interventi regionali, di cui otto nell'ambito della provincia di Pescara e un costo di 100 milioni di euro (3,6 per il Pescara) finanziati dai fondi Cipe e dallo "Sblocca Italia".
È ancora presente nella nostra memoria il mare sporco per l'elevata concentrazione di colibatteri nell'acqua del mare nel tratto tra Pescara e Francavilla (22 agosto 2015), o la presenza della salmonella nel Saline e nel Pescara.
Sul porto turistico alla foce del Saline (non discuto il mega-progetto di ingegneria nautica né il raffronto economico con il Marina di Pescara nel rapporto tra costi e ricavi) prendo in considerazione alcuni aspetti in ambito ambientale.
Secondo i dati della Cop 21 (Conference of Parties) di Parigi 2015, il surriscaldamento dell'atmosfera sta sciogliendo i ghiacciai e, soprattutto nei mesi estivi, la tropicalizzazione dei mari genera violente tempeste marine ed alluvioni che hanno interessato anche Montesilvano, Città Sant'Angelo e Pescara (2013) - per le quali si fa riferimento alla classificazione delle "urban floods" - producendo i danni più rilevanti in città piuttosto che nelle zone extra-urbane. Furono proprio le ingressioni e regressioni marine, dal IX al XV sec., ad innalzare l'alveo del Saline e, quindi, a rendere necessaria la costruzione di una banchina sulla sponda sinistra del fiume per un attracco di piccole barche, forse situato poco dopo l'attuale ponte stradale sulla via Nazionale Adriatica 16. Si trattava di un porto (portu maris) che per la profondità costante funzionava per il carico e lo scarico delle merci e per la pesca, come scrive il prof. Osvaldo Galli nel libro su Montesilvano.
In questo contesto si inserisce il progetto, "Giovani Protagonisti - Paesaggi Futuri" di Italia Nostra (2012/2015), al quale ha partecipato il nostro Istituto con un interessante lavoro, dal titolo "Viaggio lungo il fiume Saline. Interventi per la ricostituzione dell'ambiente dunale" con la finalità di riqualificare le acque del fiume e realizzare camminamenti in legno insieme al ripristino della vegetazione alofila. Non è forse questo un esempio di recupero di un bene ambientale, il fiume Saline, anche in funzione dell'attività turistica balneare del nostro centro abitato?
La natura del luogo, la profondità del mare, le correnti marine in direzione sud - nord, il moto ondoso da est e da sud-est e, soprattutto, il debole apporto detritico del Saline, per i prelievi delle ghiaie e sabbie dagli alvei del Fino e del Tavo, hanno modellato nel tempo una spiaggia sempre più esposta all'erosione del mare, protetta solo dal ripascimento artificiale. Il consumo specifico di acqua, combustibile, energia elettrica e la produzione di rifiuti prodotti in un anno per posto barca sono indicatori da non sottovalutare per l'impatto ambientale dell'opera.
Le iniziative sul Saline, le interviste alla cittadinanza in dieci diversi punti della città, l'incontro con gli Enti pubblici (in verità, tra i pochi, solo il Comune di Montesilvano ha risposto all'iniziativa della scuola) e gli albergatori della zona, la raccolta dei rifiuti lungo le due sponde, evento finale del progetto, dimostrano quanta attenzione abbiano manifestato gli studenti verso l'ambiente.
È questa un'educazione sull'ambiente naturale, sia per riflettere sui rapporti tra attività umane e ambiente sia per riconoscere le responsabilità di ciascuno sulla Natura e sulla salute del prossimo, del vicino e del lontano. Il territorio, di cui tanto si parla, si costruisce con i risultati del nostro ben agire quotidiano, dei nostri buoni comportamenti volti alla sua difesa per interpretarne l'organizzazione degli spazi.
C'è un dovere di responsabilità per le pubbliche amministrazioni nel rispetto delle leggi e della cittadinanza perché la Legge Merli (1976, n.319) per l'inquinamento delle acque, la Legge Galasso (n.431/85) per i "piani paesistici" come "bene di interesse ambientale", così come la Legge 183/89 sull'Autorità di bacino, responsabile della prevenzione, la Direttiva 78/659 CEE, il Piano territoriale 1994/1998 con i Progetti direttori, e il Progetto Speciale SIN (Sito di Interesse Nazionale) del fiume Saline (D.M. 03/3/2003) sono state del tutto inapplicate e irrealizzate.
Delle uscite didattiche non mi ha sorpreso tanto la non conoscenza degli studenti sulle dune e la folta vegetazione che ricopriva le nostre spiagge o quella idrofila e igrofila endemica del Saline, prima della cementificazione costiera, quanto il loro entusiasmo nella realizzazione di qualcosa di utile per l'ambiente.
L'azione umana ha modificato l'ambiente naturale costruendo porti, canali e dighe, deviando il corso dei fiumi, edificando in luoghi franosi, aprendo strade e gallerie, distruggendo foreste e desertificando gran parte della superficie terrestre, modificando il clima del pianeta.
Tutto è avvenuto in fretta, senza che ce ne accorgessimo, sotto la spinta del fare e del costruire ad ogni costo tanto che i luoghi o non luoghi del nostro vivere quotidiano non hanno più una identità. Senza preoccuparsi del domani, quale eredità lasciare alle generazioni future, e rispettare ciò che ci è stato dato come dono da custodire e conservare per non ripetere gli errori commessi nel passato?
Se si continua così, sarà un mondo senza un prossimo futuro. (FOTO SOTTO AREA INDIVIDUATA PER IL RIPRISTINO DELL' AMBIENTE DUNALE)

POLITICA

FILOVIA SILVI FRANCAVILLA A MARE: L'ENNESIMA INCOMPIUTA

di Piero D'Andreamatteo

Nel 1992 l'amministrazione comunale di Pescara approvò una mozione con cui si proponeva di realizzare un tracciato filoviario di collegamento tra Silvi Marina e Francavilla al Mare passando per il centro di Pescara. Circa 28 chilometri per garantire la mobilità veloce all'interno dell'area metropolitana.

Da allora non sono mancate polemiche, contrapposizioni nei vari consigli comunali, cambiavano gli uomini e spesso anche le idee, fino ad arrivare al 17 luglio 2006 data dell'aggiudicazione della gara d'appalto della filovia che avrebbe dovuto collegare Pescara e Montesilvano.

Questa opera avrebbe dovuto risolvere i problemi che stanno diventando ogni giorno più soffocanti come traffico e smog.

Il primo lotto dell'opera appunto la Pescara-Montesilvano ha avuto dal CIPE un finanziamento di 31 milioni di euro. La filovia deve attraversare la Strada Parco, una strada ricavata dall'ex tracciato ferroviario, senza macchine e con l'asfalto. Di verde ce nè poco o niente. Qualche alberello e molto cemento e bitume.

Nel progetto si parla di un "sistema di trasporto rapido di massa a basso inquinamento" e "di un sistema tecnologicamente avanzato". In che cosa debba concretizzarsi questa tecnologia non è mai stato chiaro. Inoltre, appare quanto mai interessante questo "tecnologicamente avanzato" in riferimento ad uno dei mezzi di trasporto più antichi, se si esclude la carrozza: la filovia appunto. Il 12 giugno 1905 il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena di Montenegro inauguravano a Chieti la ferrovia elettrica che collegava la stazione ferroviaria con la città alta. Il percorso era di 8,590 chilometri circa.

Altro dato del progetto è la previsione che questo mezzo di traporto innovativo debba viaggiare in una sede stradale "ad esso esclusivamente dedicata". Insomma la filovia, nell'idea originaria, era molto simile al treno che viaggia su una sede (i binari) e che utilizza in maniera esclusiva. L'altra questione incomprensibile è la perfetta sovrapposizione del concetto "di opera completa" che deve spettare alla linea di collegamento Silvi-Francavilla e a quella che va in appalto (cioè il primo dei 5 lotti) Pescara-Montesilvano. Dunque il primo lotto della filovia non potrà in alcun modo avere la stessa utilità, lo stesso impatto positivo sul traffico e sull'inquinamento rispetto all'opera completa.

Il secondo lotto prevede di raggiungere dal cinema Michetti la pineta D'Avalos e l'aeroporto. Il terzo e quarto lotto da Montesilvano a Silvi. Il quinto permetterebbe di raggiungere Francavilla Foro.

Secondo il progetto iniziale, che prevede un percorso dedicato, bisognerebbe costruire però due ponti (uno sul Saline e l'altro sul Piomba) se davvero si vorrà far giungere la filovia a Silvi. Secondo i protocolli poi il 60% dei finanziamenti dovrà essere a carico dei comuni interessati.

Sulla carta il primo lotto sviluppa un tracciato di 8,17 chilometri. I primi 500 metri circa (dalla zona del cinema Michetti) interessa il centro di Pescara ed il sistema di trasporto è instradato sulle vie cittadine con il traffico privato, cosi si desume dalla relazione del progetto presentato dalla GTM, come stazione appaltante. I successivi 4,8 chilometri circa sono sulla strada parco; infine i restanti 2,9 chilometri circa si sviluppano in parte in sede riservata sulla stessa strada parco nel comune di Montesilvano ed in parte in zona promiscua sul tessuto viario della zona nord di Montesilvano fino al capolinea di Porto Allegro.

Le amministrazioni comunali di Montesilvano che si sono succedute si sono sempre dichiarate contrarie all'ipotesi di utilizzo della filovia sul suo territorio, quindi era chiaro che si sarebbe realizzato solo il tratto di filovia lungo la strada parco. Tra l'altro ci si chiede come può un mezzo di 18 metri muoversi velocemente nel traffico cittadino. Vogliamo adesso rifare la storia di questa benedetta filovia.

- L'8/3/1995 il Consiglio Regionale decide di finanziare l'opera "per trasporto pubblico con mezzi a ridotto inquinamento, percorso pedonale e ciclabile e parcheggi ad uso locale, delegando per la realizzazione i sindaci dei comuni di Pescara e Montesilvano";
- 11/1/1999 conferenza di servizi: le amministrazioni locali interessate al progetto di collegamento filoviario esprimono senza riserve il loro assenso alla realizzazione dell'opera;
- 24/10/2001 viene sottoscritto presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture un protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo, GTM e i sindaci di Pescara e Montesilvano, con il quale si concorda la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico di massa a basso inquinamento con sistemi tecnologicamente avanzati sulla base delle intese raggiunte a livello locale;
- 1/7/2002 seconda conferenza di servizi: le amministrazioni locali interessate al progetto di collegamento filoviario ribadiscono la loro approvazione senza riserve alla realizzazione dell'opera;
- 28/10/2002 presentazione del progetto preliminare del primo lotto funzionale sulla base di quanto convenuto nel protocollo d'intesa del 24/10/2001e nella conferenza di servizi dell'1/7/2002;
- 29/10/2002 il Comune di Montesilvano con deliberazione della Giunta Comunale recepisce il protocollo d'intesa sottoscritto il 21/10/2001. Stessa procedura anche per il Comune di Pescara;
- 5/11/2002 Regione Abruzzo, GTM, Comuni di Pescara e Montesilvano ribadiscono l'impegno a collaborare per la più rapida definizione dell'opera;
- 19/12/2002 il CIPE delibera il finanziamento del primo lotto funzionale indicando e confermando la GTM quale beneficiario dei contributi concessi;
- 7/5/2004 siglato l'accordo di programma tra GTM e Regione Abruzzo;
- 3/8/2004 pubblicazione Bando di Gara;
- 7/6/2006 aggiudicazione gara alla Balfour Beatty. Il sistema vincitore prevede la guida magnetica, cioè una serie di sensori magnetici posti ogni 4/5 metri nell'asfalto. Il sistema è a trazione elettrica principale e diesel in ausilio;
- nel 2009 è iniziata la costruzione della rete per FILEAS (guida vincolata). La linea doveva essere di chilometri e collegare la stazione ferroviaria di Pescara al comune di Montesilvano. 24 le fermate previste. I lavori dovevano essere completati entro il 2011.

Un sistema simile al PHILEOS per quanto riguarda la guida magnetica era lo STREAM costruito per la città di Trieste, ma mai entrato in funzione a causa di problemi tecnici.

Nelle giornate del 19 e 20 novembre 2011 è stato presentato a piazza Salotto il primo dei 6 APTS-VDL PHILEAS lungo 18 metri. La GTM dichiarò che sarebbe entrato in funzione nel 2013.

I lavori appena iniziati sono stati interrotti. L'opera è stata fortemente osteggiata dalle associazioni degli abitanti della strada parco e dagli ambientalisti. Ci sono stati ricorsi al Tar e alla magistratura ordinaria. Ci sono stati avvisi di garanzia senza conseguenze. Sta di fatto che i lavori sono tuttora fermi. Credo sia l'ennesima incompiuta. Sarebbe utile sapere che fine hanno fatto i 31 milioni di euro e se c'è un contenzioso con la ditta vincitrice della gara d'appalto, ma tutto tace. Sarebbe stato più utile e sicuramente più economico realizzare con autobus di ridotte dimensioni e a totale trazione elettrica il percorso di collegamento tra Pescara e Montesilvano sulla strada parco. Si sarebbe, con pochi soldi potuto sistemare davvero la strada parco, eliminando le barriere architettoniche, incrementando sensibilmente il verde, realizzando percorsi ciclabili e pedonali. Tutto ciò sarebbe stato utile non solo per la collettività di Pescara e Montesilvano, ma soprattutto per coloro che abitano lungo l'asse della strada parco e per i fruitori della stessa. Avrebbe inoltre ridotto il traffico e lo smog negli assi viari che collegano attualmente Pescara e Montesilvano.

Nessuna pubblicità per le Porte Sante aperte

Regione Abruzzo assente ingiustificata

di Domenico Forcella

Quanto è difficile trovare uno straccio di cartina d'Abruzzo che illustri quali sono le chiese dove è stata aperta la Porta Santa in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia! La Regione non ha puntato per nulla su questo evento, che non capita tutti gli anni. I tesori nascosi nelle cattedrali del nostro territorio sono così rimasti come occultati. Vogliamo allora dare ai tanti cristiani, e non, alcune informazioni. In Abruzzo sono state aperte ben 23 Porte Sante. Il 12 dicembre scorso è stata la volta del Santuario di San Gabriele a Isola del Gran Sasso (Teramo); il 13 dicembre le sette Diocesi abruzzesi hanno previsto l'apertura delle rispettive Porte. L'evento riveste per l'Abruzzo un'importanza rilevante perché fu proprio da Celestino V che iniziò l'indulgenza plenaria. Per quanto riguarda L'Aquila, purtroppo la basilica di Collemaggio, dove sono conservate le spoglie del santo e dove esiste l'unica vera Porta Santa fuori San Pietro, non è stata aperta per l'avvio dei lavori di restauro post sisma sponsorizzati dall'Eni. Nella Diocesi di Avezzano invece sei sono state le Porte spalancate ai fedeli. Nella Diocesi di Sulmona-Valva la Porta Santa è stata quella visitata da Benedetto XVI cinque anni fa: la Cattedrale di San Panfilo. Per l'Arcidiocesi di Pescara-Penne l'indulgenza si può avere nella Cattedrale di San Cetteo ***(nella foto sopra)****. Oltre al santuario di San Gabriele, Porte spalancate anche nelle cattedrali di Teramo e di Atri, e nel santuario dello Splendore di Giulianova. Nell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto sono state interessate al Giubileo santo la Cattedrale di San Giustino, le basiliche del Volto Santo a Manoppello e dei Miracoli a Casalbordino. Infine l'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona ha celebrato l'evento nelle cattedrali di Lanciano e Ortona e al Miracolo Eucaristico di Lanciano. Cosa dire? Se la Regione Abruzzo non è stata capace di veicolare il turismo religioso, come potrà attrarre vacanzieri estivi italiani e stranieri? La Regione Puglia ben ha compreso come si risolleva l'economia con il mercato del turismo. Noi ancora no.*

Per la tua pubblicità contattaci via mail:
marketing@ilsorpassomts.com
Telefono o Whats-App :
+39.335318580

LETTERE AL DIRETTORE

Proposta di Delibera di C. C.

ricevuto via mail da Pennarossa

Di nuovo, di fronte alla crisi economica e al fermo del mercato edilizio, che a Montesilvano è particolarmente grave con migliaia di appartamenti invenduti, si è pensato di resuscitare il Decreto Sviluppo del governo Berlusconi (Legge 106/2011, Misure per il rilancio dell'economia e per il sostegno del settore edilizio) nella proposta di delibera di consiglio comunale n. 456 del 26/02/2016 che andrà in discussione probabilmente il 17.03.16.
La normativa, con incentivi ed esenzioni dalle norme urbanistiche per il rilancio dell'edilizia, doveva essere transitoria, di durata limitata, ed è stata già utilizzata a Montesilvano dal 2013, con il sindaco Di Mattia. Essa ha prodotto alcuni interventi di ampliamento e riqualificazione dell'esistente. Chi aveva necessità di utilizzarne i benefici, con premi di cubatura e agevolazioni, l'ha già utilizzata.
Attualmente, vista la stagnazione economica e l'abbondanza di locali commerciali sfitti, si è pensato di resuscitare, come Lazzaro, il settore edilizio con una nuova proposta allettante di incrementi di cubatura (fino al 40 % della cubatura esistente) e di cambio generalizzato di destinazioni d'uso, estesa ovunque "urbi et orbi". Ma alla premialità ufficiale del 40% offerta per la riqualificazione energetica degli edifici, va aggiunta anche la "cubatura fantasma", che solo a Montesilvano non viene computata, ma che è reale e viene venduta a prezzi veri, regalata ai costruttori dalle norme speciali della nostra città su sottotetti, balconi, loggiati, porticati, che non vengono computati, e da varie altre premialità di PRG. Per cui può capitare che un edificio esistente di due-tre piani, in buone condizioni, venga demolito e ricostruito con un'altezza di 7 piani, ma sullo stesso lotto preesistente dell'edificio bifamigliare, senza parcheggi, senza marciapiedi, senza verde né servizi, sulle stesse stradine di 3,5 metri di larghezza preesistenti, degradando e rendendo inabitabili le casette intorno della città giardino e le villette a mare preesistenti (è già successo: vedi il caso di via Romagna, di via Liguria, di via Calabria).
Ma la Delibera proposta è ancora più pericolosa della precedente versione 2013, perché:
1. *Si applicherebbe su tutto il territorio comunale, comprese le aree sotto¬poste a piano particolareggiato. (Già si sta trattando per trasformare i gara¬ge pertinenziali di Porto Allegro in nuovi locali commerciali, ed i parcheggi in distributori di benzina. Alla faccia dei locali sfitti di corso Strasburgo e dell'aumento della domanda di parcheggio connessa al centro di interscambio della costruenda linea di trasporto pubblico in sede propria sulla strada parco, qui prevista).*
2. *La premialità, le esenzioni e la mancanza di regole diventerebbero permanenti. (Fino all'ado¬zione del Nuovo Piano Regolatore della città. Ossia "sine die". Magari per sempre. Tanto non servirà più avere un piano regolatore che indichi cosa ci potrà essere intorno alla casa che hai comprato, vista la possibilità di potervi derogare comunque per interventi sull'esistente. Pensavi di aver acquistato un appartamento in un quartiere turistico direzionale, invece ti ritroverai circondato di soli palazzi senza servi¬zi, magari disabitati perché invenduti).*
3. *E' possibile il cambio di destinazione d'uso di qualsiasi cosa esistente, con il meccanismo della deroga. Basta convincere la maggioranza dei consiglieri comunali, o con argomenti o con l'inganno. Non c'è più un Piano Regolatore pubblico a dettare le regole. Magari si può comprare un magaz¬zino in zona centrale (di grande cubatura e costo bassissimo) e trasfor¬marlo in un palazzo di 7-8 piani, e tu lo verrai a sapere solo quando vedrai le gru a fianco di casa tua.*
Ma la cosa più fantastica è che:
4. *Si può costruire fino a scoppiare, senza alcun obbligo di lasciare verde, marciapiedi, parcheggi, servizi o riqualificare la città. Tanto, sull'esistente si aumenta solo la cubatura. I vari standard e servizi possono essere monetizzati per un piatto di lenticchie.*

Questa è la città cui stanno pensando i nostri amministratori? Mentre non si discute di Strada Parco, di trasporto pubblico, di rete di piste ciclabili, di nuovi ponti, di tangenziale e riuso dell'autostrada (tutte cose per cui ci sono i soldi già stanziati), e mentre oltre 100 mila persone hanno chiesto di affrontare questi temi in una visione di grande città (i votanti al referendum per la Grande Pescara del 2014), si pensa di continuare a cos-truire un altro po' di cubatura in più. Non importa se non ci saranno i marciapiedi, verde, parcheggi, servizi e attrezzature pubbliche. L'importante è far fare qualche altro progettino e far credere a qualcuno che è un affare costruire palazzoni sopra casette. Cosa importa se quegli edifici non si venderanno, se saranno inabitabili o resteranno sfitti, o se contribuiranno a seppellire l'immagine di questa che una volta era una città turistica e industriale. E' questo lo sviluppo che vogliamo favorire? E' questa la nostra idea di città, quella che vorremmo lasciare ai nostri figli?

Risposta del direttore:
Gentile Pennarossa, grazie per il suo contributo, peccato che usciremo in distribuzione quando il Consiglio Comunale avrà probabilmente già deliberato, ma rimane utile la sua interpretazione. Tutti siamo consapevoli, ammirando i miracoli realizzati a Montesilvano nel recente passato, di non aver bisogno di questa ulteriore opportunità ad intensificare la densità edilizia in un contesto già oggi penalizzato. L'idea potrebbe essere quella di applicare queste norme alle sole case uni e bifamiliari, il cui aumento di volumetria non impatterebbe sulla qualità della vita dei quartieri circostanti.

Incredibile visita della Guardia di Finanza

via mail

Gentile direttore,
pochi giorni fa è accaduta una cosa per me paradossale. Ho ricevuto nei locali della mia attività nel mezzo della mattinata la visita della Guardia di Finanza, e fin qui nulla di strano. Li ho accolti nel mio studio ponendomi a loro completa disposizione. I finanzieri hanno prelevato dagli scaffali, ostensibili al pubblico, delle confezioni di un prodotto e me li hanno sottoposti al fine di conoscerne i lori prezzi di vendita, reali e scontati. Ho dato loro tutte le informazioni richieste, ma loro non erano soddisfatti, cercavano infatti uno specifico prodotto con un determinato prezzo scontato, ma nulla corrispondeva alle loro richieste.
Poiché non riuscivo a capacitarmi delle loro richieste sono riuscito a farmi spiegare il motivo di queste richieste così anomale. In sostanza era stato richiesto il loro intervento da un cliente che alcuni giorni prima era venuto ad acquistare un prodotto e aveva polemizzato con il mio collega perché, a suo dire, il prezzo non era scontato come previsto. Per fortuna, poiché noi siamo soliti specificare tutto in dettaglio di uno stesso prodotto in quanto esistono diverse confezioni differenti per peso e numero. Ciò ci ha permesso di chiarire con i finanzieri l'equivoco in quanto lo sconto era applicato solo ad una grammatura e non a tutta le confezioni di tale prodotto.
Quello che mi sconvolge è chiedere l'intervento della GdF per un eventuale errore di 3 € e soprattutto l'effettivo intervento con un impegno di due ore in piena mattinata, intervento che ha limitato l'operatività della mia attività. Quanto è costato alla collettività questo sopralluogo? Ma perché non ci lamentiamo con la GdF degli abusivi che in stazione vendono prodotti rubati o contraffatti e senza emettere scontrino, o quando usufruiamo dei servizi di uno specialista, dentista, parrucchiere o altro commerciante e accettiamo di non ricevere fattura o scontrino e magari non la chiediamo neppure?
Perché la GdF non va a fare controlli giornalmente realmente a chi evade le tasse? Purtroppo non si vuole intervenire e noi con il nostro comportamento avalliamo ciò.
"Cambiando l'atteggiamento interno delle loro menti, gli esseri umani possono cambiare gli aspetti esteriori della loro vita" (cit. William James)

Risposta del direttore: gentile lettore quanto lei afferma è assolutamente condivisibile. Comprendo che la GdF debba per regolamenti interni intervenire a valle della segnalazione del cittadino, ma è vero anche che la magnitudo del danno deve essere tenuta in considerazione. Invito il suo cliente e tutti i lettori a raccogliere il suo suggerimento e denunciare tutti i casi di mancata emissione di scontrino e fattura, e verificare se la GdF intervenga come nel caso da lei raccontato. Io raccolgo il suo invito e mi impegno personalmente a seguirlo.

LO SCATTO DI ROBERTO CILLI

La bella addormentata all'alba

nikon d 700 obiettivo 70-200 f f 2.8 scattata a f16 1/20 sec.200 mm con cavalletto più filtro Lee degradate neutro

SPOLTORE

Intervista a Enzo Silvidii

Presidente onorario dell'Associazione Gianni Silvidii (A.G.S.)

D. Cos' è l' A.G.S.?
Un gruppo di volontari che lavora per il prossimo nel centro d'ascolto di Villa Raspa, in via Italia 148. Un'associazione senza scopo di lucro che offre sostegno a tutti coloro che si trovano a dover vivere una situazione di conflitto familiare. Le finalità che animano la vita associativa e che sono sancite dallo Statuto, sono contraddistinte dalla grande valenza morale e sociale della famiglia. Il nostro impegno più importante è aiutare la coppia in crisi, mettendo a disposizione nella propria struttura operativa, in maniera del tutto gratuita, esperti in ambito sociale, legale, psicologico, pedagogico e spirituale. L'associazione organizza anche attività di formazione, orientamento e aggiornamento per coloro che intendono unirsi in matrimonio ed assumere il ruolo di genitore e di coniuge.

D. Cosa vi sta più a cuore?
Ciò che sta molto a cuore a tutti noi che svolgiamo il volontariato nell'ambito sociale è proprio la famiglia, perché è la risorsa più importante per il benessere delle persone, per la coesione sociale, per la qualità di vita dell'intero "sistema Italia". La famiglia, non c'è dubbio, è il nucleo fondamentale di ogni società, ma come ogni entità viva, anch'essa sta cambiando e spesso si fatica a capire in quale direzione stia andando. La famiglia è la cellula primordiale della società, costituisce il tessuto dell'umanità. E' un soggetto sociale vivo anche se vogliono svuotarne di significato.
D. Quali rischi corre oggi la famiglia?
Alcune dinamiche della nostra società rendono sempre più fragili le famiglie, che spesso perdono la capacità di affrontare le difficoltà specie se si trovano in momenti di particolari debolezze, quali incertezze economiche e lavorative, problemi relazionali e psichici. Si vive un momento di naturale insicurezza, di ricerca della propria identità. Questi cambiamenti repentini generano ansia, confusione, conflitti familiari; assistiamo sempre più a litigi, separazioni come se ci fosse in giro un virus, un' epidemia. Ci sono nuove famiglie, nuove leggi, nuovi servizi. La famiglia cambia, è evidente, e nessuno lo mette in discussione. Calano i matrimoni, crescono divorzi e separazioni, aumentano le coppie di fatto, ma cresce anche il desiderio per molte persone di fare quadrato intorno a questa istituzione. Dove sta andando questa famiglia italiana? È la domanda che ci poniamo. La famiglia è un' impresa comune, che ha aspetti economici, affettivi ed educativi, ma se questa impresa fallisce o sopravvive a stento, le conseguenze sono pesanti sul piano individuale e collettivo. La nostra tradizione sia civile che cristiana vuole che la famiglia sia intesa come la intende l'art. 29 della Costituzione, fondata sul matrimonio tra uomo e donna. Il matrimonio è un punto di partenza e non di arrivo, è comunione, ossia condivisione di sacrifici per la realizzazione di un'opera d'arte: " LA FAMIGLIA", che implica molte rinunce e abbandono della propria autonomia, del proprio individualismo. Se riflettiamo bene nell'ordine del creato, troviamo prima l'individuo, poi la coppia ed infine la famiglia che è il nucleo proprio della società, ribadendo ancora una volta, un soggetto sociale vivo, anche se, in questi tempi, è sotto attacchi e denigrazioni forti. Ai giovani, ai figli, fa molto male la carenza o l'assenza di una famiglia attenta, impegnata, affettuosa e coerente, soprattutto nell'esempio, e salda nelle sue funzioni di guida. Mai come in questi tempi le nuove generazioni hanno conosciuto l'importanza dell'unione familiare per sopperire a tutte le difficoltà, al cumulo di sofferenze che si addensano su di loro nell'impatto con la società.
D. Da cosa nascono le crisi coniugali?
Le crisi avvengono perché viviamo in momenti di cambiamenti tali e repentini che non ce ne rendiamo conto; è drammatico non ritrovarsi più, bisogna fare una riflessione per essere ricollegati a qualcosa di certo, è necessario non essere precari. Invece siamo precari in tutto: nella vita, nella famiglia, nel lavoro, nel reddito; bisogna iniziare a ridisegnare la mappa della nostra esistenza, non si può continuare ad essere soli. Dobbiamo fermarci a riflettere su dove stiamo andando. Guardiamo la tv ed è tutta spazzatura, quasi che ogni avvenimento nel mondo è cronaca. I concetti di moralità, solidarietà, serietà non ci sono più, sentiamo solo tragedie della disperazione umana; scandali nello sport, negli ospedali, nell'amministrazione pubblica, nella scuola e nella famiglia. Questi scandali sono dettati dall'egoismo più puro; la tv ci educa al soddisfacimento dei bisogni, a non guardare tutto il resto che ci circonda. Con il Centro di Ascolto i nostri volontari si impegnano, oltre tutto, nei limiti del possibile a ridare fiducia, speranza e certezze alle coppie che attraversano momenti di crisi.
D. Come uscirne?
Ognuno di noi, a mio modo di vedere, dovrebbe prestare un po' del proprio tempo alla collettività, perché non ha senso lamentarsi o disinteressarsi se poi non si è disposti a fare nulla per cambiare le cose. La solidarietà è intuito, oltre che educazione e formazione, è presente nel nostro DNA, ce l'abbiamo tutti: bisogna solo farla uscire. L'impegno nel volontariato esprime al meglio il concetto di umanità, inteso come altruismo disinteressato.
D. Perché nasce l'associazione A.G.S.?
In seguito alla tragica morte di mio figlio Gianni, avvenuta il 25 luglio 2005, la mia famiglia si è stretta attorno al grande sogno di dare un senso più alto al nostro dolore, attraverso la costituzione di un'associazione di volontariato in grado di offrire uno spazio di ascolto, consulenza e sostegno alle coppie e famiglie che attraversano un momento di difficoltà e crisi nella loro relazione. Con la nascita di questa associazione abbiamo dimostrato che la morte può essere trasformata in una benefica opportunità evolutiva perché, stando alle nostre convinzioni, la morte non esiste; non esiste come entità, ma solo come concetto. (Se il chicco di grano non cade per terra e non muore, non potrà produrre frutto).
D. Chi sono i fruitori?
Tutti coloro che, riconoscendo di vivere un momento difficile della vita coniugale o familiare, scelgono di lasciarsi aiutare e si affidano all'esperienza, ma anche all'umanità dell'equipe che opera all'interno dell'A.G.S.
D. Quali sono gli obiettivi?
Lavorare per progetti personalizzati; sviluppare e potenziare la formazione degli operatori; utilizzare le sinergie delle diverse specializzazioni acquisite; completare il lavoro dell'intera Rete di servizi analoghi e complementari; consentire agli utenti ed alla comunità di interfacciarsi con le esigenze dei Servizi e le necessità del territorio. ***(nella foto sopra Spoltore di notte)***

IL TOPONIMO - SPOLTORE

di Antonio Sciarretta *

A partire da questo numero, ho intenzione di allargare di poco il raggio di azione della rubrica, occupandomi anche dei nomi di paesi e centri abitati (chiamati poleonimi dai glottologi) prossimi a Montesilvano. Voglio cominciare da Spoltore, comune confinante con Montesilvano a sud.
Questo toponimo è, tra quelli a noi vicini, uno dei più dibattuti dai glottologi, nonché uno di quelli su cui la fantasia popolare si è maggiormente scatenata. Su un sito troviamo ad esempio questa stravagante spiegazione: « L'origine del nome Spoltore potrebbe derivare da 'sepulcretum', riferito al sepolcro di una regina con tre spighe d'oro poste sull'urna. »
In altri siti troviamo un presunto sintagma latino spelta aurea che sarebbe alla base di Spoltore. Ad esempio: « Si pensa, infatti, che l'etimologia di 'Spelta Aurea' come riferimento al farro (spelta) che si produceva abbondante nell'area. » Questo sintagma, chiaramente una retroformazione pseudo-erudita, è stato ormai adottato come alternativa 'classicheggiante' e 'nobilitante' del nostro spuldore, tanto che oggi esistono una società sportiva ed un complesso residenziale così chiamati.
Rimanendo su questo filone, un produttore locale di vini ha chiamato un suo prodotto Spelt, volendo così richiamare il « farro, l'antico frumento coltivato in abbondanza dai longobardi anche a Spoltore », poiché « il toponimo deriva da Spelta Aurea, lo ribadiscono le spighe dorate nello stemma comunale».
Più sobrio il sito ufficiale del comune : « Il nome Spoltore ha un'origine tardo-romana o alto-medievale. Sembra ormai certo che derivi dal germanico spelt: farro, spelta, la cui coltivazione era nel passato diffusissima nel territorio. Il recente rinvenimento, poi, di una tomba longobarda nelle vicinanze della chiesa di S.Maria, conferma la presenza di persone appartenenti a questo ceppo. »
Questi siti e pubblicazioni locali non fanno che riproporre, pur con adattamenti variamente fantasiosi, la prima etimologia scientifica del toponimo Spoltore. Si tratta della proposta risalente al glottologo abruzzese Marcello de Giovanni che, in un suo scritto nel 1978, avanzava la derivazione dal tardo latino spelta 'farro, spelta' (Triticum spelta L.), voce effettivamente di origine germanica ma attestata, ad esempio, in un documento abruzzese risalente all'anno 1000.
A questa derivazione si oppose a stretto giro il maestro di de Giovanni, il glottologo calabrese Giovanni Alessio, campione della 'scuola sostratista' della quale abbiamo già parlato in un numero precedente. Secondo Alessio, difficoltà fonetiche e soprattutto un suffisso considerato strano si oppongono ad una derivazione da spelta. Spoltore sarebbe invece l'unico continuatore toponomastico della voce tardo latina (di origine cristiana) sepultorium 'luogo dove si seppellisce'. Il passaggio da sepultorium a spultorium è quasi ovvio : la E non accentata era talmente debole che col tempo cadde. Dal punto di vista semantico, Spoltore va quindi confrontato con i vari Sepolcro, Sepolcri, Sepolcreto diffusi tra Toscana, Lazio e Campania ed anche con Cimitile (NA). Questa nuova etimologia fu subito dichiarata 'ineccepibile' dallo stesso de Giovanni ed accolta come 'più probabile' della precedente anche dal Dizionario dei nomi geografici italiani pubblicato dalla UTET, il riferimento per la toponomastica dei comuni italiani.
In effetti, le attestazioni più antiche del toponimo (Spulturium già nell'anno 972, ma anche Spultorium, Spulturum, Spulture) presentano il tema spult- con la U, compatibile con spultorium ma non con spelta. Più tardi si cominciò a scrivere il toponimo con una O, poiché la U doveva essere sentita come troppo 'dialettale', ed ecco le varianti Spolitura, Spolturum, Spoltoris, Spoltorium. Quanto alle forme con la E pure attestate in epoca tardo-medievale, come Speltorum, Spelturum, Spelturium e Spentarum (da leggersi Spenturum), probabilmente sono effetti secondari dell'influenza del vocabolo spelta.
Troviamo una simile alternanza spelt-/spolt- in un antico toponimo teramano : Spoltino o Speltino, nome di un castello medievale da tempo distrutto, conservato nel titolo della parrocchia di Selva dei Colli frazione di Mosciano S. Angelo (TE), S. Pietro ad Spoltinum. Ma per questo nome, l'etimologia proposata da Alessio per Spoltore è ovviamente impossibile. Potrebbe allora essere veramente derivato da spelta, con un seppur raro suffisso dal valore collettivo –inum. Si iscriverebbe dunque nello stesso filone di Spelte, Spoltale, Colle Spoltajo, Spertali, Sperdale, Spiltale, Spertaglia, Spoltaglia e Spiltari, tutti toponimi toscani (citati dallo stesso Alessio nel suo scritto sopra citato) che presentano i suffissi di origine latina -ale, -aglia, -aio/aro frequentemente aggiunti a nomi di pianta.

*** autore di Toponomastica d'Italia. Nomi di luoghi, storie di popoli antichi, Mursia, 2010**

ALLA RICERCA DEL "BENESSERE" 7

di Paolo Vesi

COSA è L'INDICE GLICEMICO (I.G.) ?

- Rappresenta una misura della reazione della glicemia due ore dopo l'ingestione di un dato alimento.
- Più basso è l'I.G.di un alimento, minore sarà la Risposta Glicemica, e di conseguenza
- Minore sarà l'Insulinemia.
- L'organismo che introduce troppi carboidrati e relativamente poche proteine, non produce abbastanza Glucagone (stimolato dalle proteine);
- Allora ad una fase iperglicemica seguirà una ipoglicemica che l'organismo tenterà di compensare producendo troppo Cortisolo.
- Si entra così in un circolo vizioso con produzione eccessiva di Insulina e Cortisolo (ormoni non benefici se prodotti in eccesso).
- Il Cortisolo inibisce la formazione degli eicosanoidi, deprime il sistema immunitario e danneggia nel cervello proprio i sensori che dovrebbero tenerlo sotto controllo, Etc.

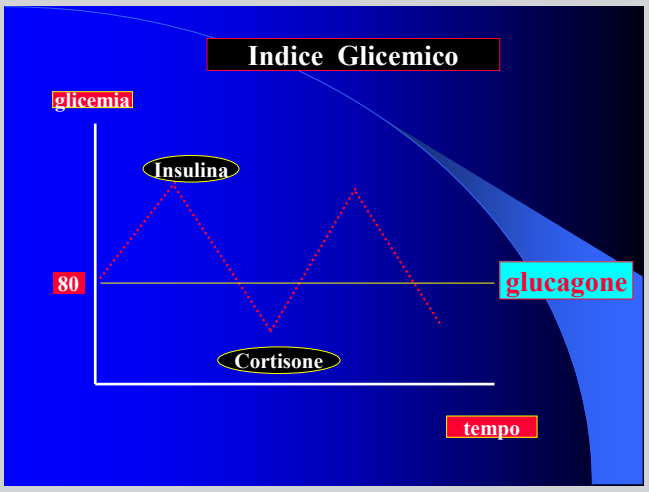
L'INDICE GLICEMICO dipende da 3 fattori :

-Primo: le fibre presenti (specie del tipo solubile) riducono l'I.G.
-Secondo: i grassi consumati con il carboidrato riducono l'I.G.
-Terzo: più glucosio è presente nel carboidrato, maggiore è l'I.G. Il GH è l'Ormone della Crescita che in età evolutiva fa crescere e nell'età adulta è un potente restauratore poiché ha un'azione anabolizzante sulla massa magra ed un'azione "lipolitica" (scioglie il grasso, per capirci) sulla massa grassa.

Il Fruttosio ha un I.G. basso.

Carboidrati

- 1-Meglio quelli integrali o comunque poco raffinati.
- 2-Meglio i prodotti preparati con farina di grano duro anziché quelli con farina bianca 0 o 00 che si usa per la preparazione di alcune paste casalinghe e per prodotti che necessitano di lievitazione.
- 3-Meglio la cottura "al dente" che quella normale o "scotta".
- 4-Meglio le paste addizionate con proteine.
- 5-Meglio la varietà "Carnaroli" tra i risi nazionali.
- 6-Meglio le patate bollite bianche o novelle che quelle cotte al forno o al microonde.
- 7-Meglio il Fruttosio come dolcificante.



Il GH è l'Ormone della Crescita che in età evolutiva fa crescere e nell'età adulta è un potente restauratore poiché ha un'azione anabolizzante sulla massa magra ed un'azione "lipolitica" (scioglie il grasso, per capirci) sulla massa grassa.

Effetti negativi dell'aumento dell'INSULINA

- L'Iper-Insulinemia fa ingrassare stimolando l'immagazzinamento delle calorie in eccesso nei tessuti adiposi.
- Per di più, quando serve energia, impedisce che i grassi siano "smontati", poiché inibisce l'enzima *lipasi*, adibito a regolare l'uscita del grasso dalle cellule per essere "bruciato".
- Fa calare il livello del colesterolo HDL (quello "buono").
- Stimola il fegato a produrre più colesterolo.
- Ha come effetto secondario un calo del GH e del Testosterone (O. che controllano la conservazione della massa e della forza muscolare).

Il crowdfunding e l'economia condivisa (2 parte)

di Mistral

Possiamo parlare di crowdscience, o citizen science; un esempio di coinvolgimento della folla per scopi scientifici, chiedendo agli utenti della rete un aiuto per compiti scientifici semplici, è la classificazione dei segni riscontrati sui papiri o l'invio di fotografie di galassie. Un esempio concreto? La collezione di progetti di crowdscience nel portale zoouniverse.org. La folla diventa determinante per portare avanti un'idea, un progetto "di nicchia" che, non potendo sempre contare su di un solo promotore o finanziatore "professionista", diventa una concreta realtà facendo affidamento ad una massa di "dilettanti", o meglio di appassionati. La novità interessante è il passaggio della logica DIY – "fai da te/do it yourself", a quella "DIWO", o meglio "Do It With Others: fallo insieme agli altri". Il fenomeno che sembra diffondersi sempre di più, è il risultato della "coda lunga" di Internet. Si cerca di cogliere le potenzialità che la rete offre mettendo insieme bisogni, aspirazioni e capacità distribuiti in moltissimi individui nel globo: individui spesso anche molto qualificati ma dispensi nella rete che, però, la stessa rete convoglia verso un unico progetto. Insomma la "Folla" é oggi un termine con un'accezione tendenzialmente positiva. È per questo che, pensando alla crowd, si parla anche di "saggezza della folla". A tal riguardo, qualche tempo fa, in occasione dell'evento SMAU di Bologna, fu eseguito un esperimento, volto a dimostrare la saggezza della folla, messo in campo da un gruppo di promotori di una start up – "Comuni-chiamo" –, che proponeva servizi alla crowd per le amministrazioni comunali (raccolta di segnalazioni da parte dei cittadini via smartphone). Il sistema proposto era basato sull'idea che l'insieme delle segnalazioni provenienti dal basso avesse un valore aggiunto, in quanto presupposto base era, appunto, la convinzione dell'esistenza di una saggezza della folla. Per illustrare l'idea, fu ideato un sistema dal contenuto ludico: alcuni collaboratori dell'azienda giravano per il salone con un barattolo di fagioli, chiedendo a ciascuno di indovinare quanti fossero i legumi. Il risultato, che già era stato previsto secondo la teoria della saggezza della folla, fu il seguente: nessuno riuscì ad indovinare con esattezza il numero esatto di fagioli, ma il risultato medio delle risposte che la folla dette, si avvicinava sorprendentemente al risultato esatto, ancor più esatto di quella singola risposta che risultò essere la più vicina al vero dato. La crowd ha, insomma, una capacità che i suoi singoli individui non possiedono, ovvero un'intelligenza collettiva che non si distribuisce ai singoli individui. Il crowdfunding fa leva proprio sul ruolo della folla (crowd) che, appunto, è al centro del funzionamento e del successo di questo nuovo strumento di collaborazione con la cittadinanza attiva. Anche se con modalità diverse, il ricorso alle folle per il perseguimento di scopi specifici, avveniva anche nel passato. Per esempio nel 1400 la costruzione del Duomo di Firenze si fermò improvvisamente. Si stava cercando di trovare una soluzione per la copertura della celebre cupola. Fu così che l'Opera del Duomo indisse un concorso pubblico aperto a tutta la cittadinanza. Secondo la tradizione nessuno lo vinse, fu così che l'opera fu affidata a Brunelleschi che realizzò il capolavoro che ancora oggi ammiriamo.

Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

SERVIZI OFFERTI:

- Intolleranze alimentari (EAV TEST) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia
- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario
- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista
- Alimenti senza glutine
- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket
- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR)
- Cabina estetica (biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO
- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato
- carta fedelta' per sconti e promozioni
- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara (1 volta a settimana).

Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169

MONTESILVANO CHE LAVORA

Valentina Relux: "Montesilvano, una bomboniera inespressa"

Abbiamo intervistato Valentina Finocchio, gestore del punto vendita Relux presso il complesso ex-Monti. Valentina ci è apparsa una giovane imprenditrice dalle idee chiare. Ha evidenziato le difficoltà degli operatori commerciali di città e ha proposto un intervento agli amministratori per scongiurare il rischio di desertificazione commerciale dei nostri quartieri. Se non vengono messi in campo interventi strutturali sul settore commerciale, si rischia che i nostri quartieri diventino dei dormitori.

D. Da quando questa attività è attiva?
Questa è un'attività di famiglia ed è partita dal 1976 in centro; il primo negozio al dettaglio di elettrodomestici e articoli da campeggio in via San Domenico è stato aperto nel 1978. Poi negli anni '90 la telefonia mobile ha assunto centralità nel nostro business in quanto siamo divenuti master dealer della TIM gestendo ben 17 negozi tra Abruzzo e Molise. Nel 1998 siamo divenuti soci del gruppo Expert e in aprile 2003 abbiamo ristrutturato i locali ex-Monti dove oggi abbiamo il punto vendita più importante. A luglio 2014 Expert ha acquistato il brand Unieuro e abbiamo cambiato marchio.

D. Che superficie di vendita gestite e quanti dipendenti siete?
Il punto vendita al dettaglio è di 1.400 mq di cui 600 mq riservati al pick up point Unieuro come rivenditori Ebay. In famiglia siamo tre fratelli e i nostri genitori; abbiamo due dipendenti.

D. Dalla città siete messi in condizione di operare serenamente?
Purtroppo la zona nella quale operiamo è lasciata allo sbando per una pulizia insufficiente e un decoro urbano approssimativo. La tassazione sulle attività commerciali è asfissiante, due esempi su tutti: la tassa sui rifiuti e sulle insegne. Il collegamento del centro con la zona turistica del lungomare è inesistente, la cartellonistica stradale davvero approssimativa e la manutenzione delle nostre strade indecente.

D. Quindi ritiene che il commercio a Montesilvano non abbia futuro?
Quando non si fa attenzione a cosa accade nei comuni limitrofi, dove la concentrazione dei centri commerciali ha raggiunto valori impressionanti, ci si espone ad un naturale rischio di desertificazione commerciale della città. La forte natura commerciale della marina di Città Sant'Angelo, a 1-2 km dal centro cittadino, ha soffocato la vocazione commerciale della nostra città. In genere i centri commerciali si concentrano in periferia a 10-20 km dal centro, qui invece abbiamo visto crescere imponenti aggregati a brevissima distanza. Quando il settore commerciale è in difficoltà e le saracinesche rimangono abbassate accade che interi quartieri cessano di vivere armoniosamente nelle differenti componenti ed il controllo del territorio diviene più difficile. I quartieri piano piano si trasformano in dormitori e la qualità delle relazioni crolla, facendo diminuire sensibilmente il livello di qualità di vita degli abitanti.

D. Cosa proporrebbe agli amministratori per invertire la rotta?
Io affermo sempre che fare attenzione alle piccole cose porta benefici importanti. L'urbanistica va gestita in modo radicalmente differente rispetto a quanto fatto finora. Bisogna puntare alla riqualificazione degli spazi pubblici, in primis delle strade che non permettono una mobilità sostenibile sicura per muoversi in bici. Poi non è più immaginabile continuare a costruire palazzi nelle zone industriali o ai margini delle stesse. Esiste un disordine diffuso che deve essere contrastato, avendo il coraggio di invertire la rotta. La zona a mare deve essere valorizzata, vanno prese misure concrete per bloccare le costruzioni di palazzi su stradine senza marciapiedi, piste ciclabili e parcheggi. Siamo nel 2016: se continuiamo ad affermare di voler ambire ad essere una meta turistica, dobbiamo agire di conseguenza a livello urbanistico. Vanno valorizzati gli spazi di proprietà pubblica per generare spazi verdi ad uso pubblico, invece che monetizzarli rivedendoli ai confinanti per pochi euro e sottraendoli così alla funzione pubblica. Sono convinta che Montesilvano possa essere una piccola bomboniera, come molte altre cittadine adriatiche: dobbiamo solo volerlo noi tutti, amministratori, operatori economici e cittadini.

SCUOLA

CONCORSO

di Pasquale Sofi

Ci si avvia verso una nuova riproposizione di un concorso per l'immissione di 60.000 candidati aspiranti nei ruoli del personale docente nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Come al solito, le note contenute nel bando non sono cogenti per avviare l'iter concorsuale perché gli immancabili ricorsi consentiranno ai giudici amministrativi di ammettere con riserva, spaccando in 360 parti il capello, anche tanti non aventi diritto, che così facendo alla fine avranno aggirato le regole, confermando di vivere in uno stato che altro non è che una sorta di repubblica delle banane. La storia recente, purtroppo, è ricca di casi similari. In particolare sono stati pubblicati i requisiti culturali e professionali che i candidati ai concorsi per posti di insegnamento nella scuola dell'infanzia, primaria, e per gli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, devono possedere in ordine al settore o ai settori disciplinari previsti da ciascuna classe di concorso: in parole povere, quelli che una volta si chiamavano programmi. Tali requisiti rappresentano lo scibile del sapere scolastico, sia amministrativo che didattico e, come spesso accade soprattutto nella giungla delle leggi nel settore della pubblica istruzione, alcune di queste collidono tra di loro e non solo: si scontrano in particolare con gli ordinamenti europei. Se prendiamo ad esempio il quadro generale delle qualifiche europee, noto agli addetti ai lavori come EQF, e la cui conoscenza è compresa tra i suddetti requisiti, questo prevede le competenze in uscita dei vari ordini di scuola, (alle quali corrisponde anche una scansione annuale), che dovrebbero rappresentare il lasciapassare per la mobilità del lavoro in Europa, notiamo che mal si concilia con l'ordinamento scolastico italiano. Né la buona scuola (anch'essa annoverata tra i requisiti) ha cercato un allineamento con l'Europa: ha ignorato l'EQF e la formazione tecnica superiore, e in particolare la formazione professionale il cui diploma quadriennale, sempre in Europa, è equiparato ad un nostro diploma liceale. Tra l'altro, le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, raccomandate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il 18.12.2006, sono state addirittura dimezzate e rimodulate dal Parlamento italiano con il nome di "assi culturali". Questo per significare la richiesta di conoscenze di legislazione nazionale ed europea recepita (o mal recepita) dall'Italia. Ma accanto a queste, alcune richieste appaiono sensate e doverose oltre che necessarie: mi riferisco ad alcuni aspetti, degni di rilievo, capaci di portare una ventata di innovazione nella nostra scuola ormai decisamente "vintage" anche perché le aspettative riposte nei giovani docenti transitati nei ruoli della PI negli ultimi dieci anni sono state decisamente deludenti sotto questo versante. Sono da considerare scontate la conoscenza dei principali strumenti didattici delle discipline di riferimento, la conoscenza di elementi della psicologia dell'educazione e di competenze sociali relative all'organizzazione dell'apprendimento, il richiamo, seppur larvato, alla collegialità, alla gestione di gruppi e alle relazioni interpersonali, per la conduzione dei rapporti con i diversi soggetti che agiscono nella scuola. Sono, invece, di particolare importanza: la conoscenza dei modi (avrei preferito metodologie e strategie didattiche) e degli strumenti idonei all'attuazione di una didattica personalizzata, coerente con i bisogni formativi dei singoli alunni, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali. Non sono da meno le competenze digitali inerenti all'uso delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali per rendere più motivante e potenziare la qualità dell'apprendimento. E non ultima perché madre di tutte le competenze, annoso problema della funzione docente, la padronanza delle tematiche legate alla valutazione (sia interna che esterna) sia di processo che di prodotto.

Ma alla fine della giostra questo bisogno di selezionare giovani docenti capaci di portare una ventata di innovazione in questa scuola poco idonea ad affrontare le sfide del futuro da chi può essere soddisfatto? Esistono in circolazione commissari capaci di esibire competenze educative, metodologiche, didattiche e digitali necessari a condurre un concorso di tale portata? Chi scrive nutre seri dubbi e il giustificato timore che, malgrado la struttura dell'esame concorsuale voglia essere innovativa, avremo ancora un esame vecchia maniera condotto da un insegnante di lingua, uno di informatica, un preside e un docente universitario a fare da presidente con un ispettore a dare una copertura ministeriale e una parvenza seriosa. Insomma, un dejà vu. Una volta simili concorsi (quello magistrale in particolare) mobilitavano esperti che si organizzavano (direttori didattici su tutti) per la preparazione di un numero consistente di candidati. L'evento era di tale portata che il guadagno conseguente era notevole. La nuova modalità concorsuale e in particolare le mutate funzioni della dirigenza scolastica hanno scompaginato le vecchie impostazioni lasciando alle sigle sindacali l'ardua impresa di preparare i candidati. In compenso, sembra che la spesa per la preparazione si sia ridimensionata.

LEDA
estetica & benessere
Viale Europa, 23
Montesilvano (Pe)

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE
MODULISTICA • ETICHETTE
SHOPPERS PERSONALIZZATI
ALLESTIMENTI NEGOZI
e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE
PLEXIGLAS e POLISTIROLO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 MONTESILVANO (PE)
tel. 085.4685665 fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

RUBRICA
Chi sale e chi scende

Pollice SU

• *L' amministrazione, nella persona dell'assessore all'ambiente Fabio Vaccaro, ha chiesto ed ottenuto dalla Polizia Provinciale e dall'ARTA un controllo accurato e ripetuto sullo stato di salute delle acque del Saline per identificare gli scarichi non autorizzati ed il corretto funzionamento dei depuratori. A cadenza settimanale la Polizia Locale insieme a quella Provinciale sta procedendo a campionamenti sulla qualità delle acque e sui flussi in arrivo sul Saline.*

• *È in fase di finalizzazione la proposta di realizzare dieci domeniche ecologiche sul lungomare da Corso Maresca a Via Marinelli a partire da Pasqua e per tutte le domeniche di aprile e maggio con la chiusura al traffico veicolare. Siamo certi le mattine di domenica saranno una festa con bambini e adulti a godere del sole e del mare in piena libertà.*

Pollice GIÙ

• *Oltre all'annuncio del protocollo approvato tra i comuni di Montesilvano, Cappelle sul Tavo, Moscufo e Collecorvino per il recupero e la trasformazione del vecchio tracciato ferroviario di 20 km, parte della linea Pescara – Penne, convertendolo in pista ciclopedonale, ci risulta che nessun tecnico comunale stia verificando particella per particella quante occupazioni "abusive" del vecchio tracciato siano avvenute nel frattempo. Non ci piace l'annuncite dilagante, l'idea è eccellente e va supportata dalla struttura amministrativa quanto prima. Non vorremmo che il protocollo sia solo funzionale a chi a fine mandato ha bisogno di una certa presenza sui media. Noi saremo qui a controllare!*

• *La delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 11/12/2015 di variante agli art. 5 e 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale e approvata all'unanimità, da noi salutata come segnale straordinario per il cambio di rotta sull'urbanistica, è ad oggi bloccata in attesa delle dichiarazioni dei consiglieri sulle proprietà personali, rispetto alla norma sulla trasparenza amministrativa. In data 18 gennaio 2016 il responsabile del procedimento amministrativo, geom. Maurizio Di Lorito, ha richiesto al Presidente del Consiglio Comunale le dichiarazioni; ha reiterato la richiesta in data 15 febbraio 2016, ma ad oggi 14 marzo 2016 ore 11:00, solo 7 consiglieri su 24, solo il 29%, hanno fornito tale dichiarazione. A casa nostra questo atteggiamento si chiama INSABBIAMENTO, in attesa di ottenere ulteriori concessioni edilizie con le norme attuali. Dove sono tutti i capigruppo, il Presidente del Consiglio ed i consiglieri tutti che hanno dichiarato di voler procedere alla modifiche delle norme per evitare ulteriori scempi come in via Liguria e via Romagna?*

• *Il progetto ViaVai promosso dall'assessore al turismo regionale, per il quale il Comune di Montesilvano ha ottenuto ad Aprile 2014 il finanziamento per la costruzione di 5 stazioni di bike sharing, è fermo in attesa delle linee guida per uniformare tutti i settantasei progetti presentati da altrettanti Comuni abruzzesi. Incredibile che la Regione non abbia fornito preventivamente le linee guida, altrettanto incredibile è che da un lato la Regione affermi che il supporto al turismo è una priorità e poi lasci morire nel dimenticatoio progetti realizzati dai Comuni e per i quali sono state spese risorse. Speriamo il fenomeno annuncite si riduca in intensità e si inizi a lavorare concretamente alla progettazione e realizzazione di progetti che portino reali benefici alla comunità.*

Supplemento al n° 1 del 2016
de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21
Direttore responsabile: **Berardo Lupacchini**
Editore: **Gianluca Buccella**
IL SORPASSO
Diretto da : **Mauro De Flaviis**
Redazione: **Gennaro Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Licio Sabatini, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Matteo Savignano, Mistral, Pasquale Sofi, Piero D'Andreamatteo, Claudia De Flaviis**
Vignette a cura di **Freccia;**
Foto ed immagini a cura di **Aldo e Francesco Santullo**
Webmaster **Luca Graziosi**
Stampa : **SIVA**

Rubrica: Abruzzo a Tavola

Le gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

In occasione della Santa Pasqua vi propongo un tipico piatto della tradizione Abruzzese: il timballo di scrippelle, molto simile ad una lasagna dove, però, la sfoglia di pasta viene sostituita da sottili e prelibate frittatine intervallate da diversi ingredienti. Le scrippelle sono realizzate con farina, uova, latte, acqua e un pizzico di sale. La storia racconta che siano stati gli abruzzesi ad esportare le crespelle - crêpes in Francia - con la differenza che lì sono dolci.

TIMBALLO DI SCRIPPELLE

Ingredienti per quattro persone: 200 gr. di carne macinata di vitello - 200 gr. di carne macinata di maiale - quattro uova - quattro cucchiai di farina 00 - 250 ml di latte - 100 gr. di pancetta di maiale arrotolata - una salsiccia di carne – 250 gr. piselli sbaccellati – 100 gr. di funghi porcini freschi - due scamorze appassite – 200 gr. di formaggio pecorino grattugiato - 2 l. di passata di pomodoro in bottiglia – cipolla bianca - una costa di sedano - una carota - un pezzo di lardo di prosciutto - vino Trebbiano d'Abruzzo - olio extravergine di oliva - noce moscata - tre chiodi di garofano - uno spicchio d'aglio - un ciuffo di prezzemolo - sale.

In una terrina sbattere le uova con una forchetta (o frusta), aggiungere un pizzico di sale per ogni uovo, unire lentamente la farina setacciata a pioggia, amalgamare e diluire piano piano con il latte fino ad ottenere un composto omogeneo, liscio e cremoso ma non troppo denso; se necessario diluire con un po' di acqua. Fare riposare in frigo per 1/2-1ora; se nell'impasto dovessero esserci dei grumi passare tramite un colino.
Ungere una fersora o padella antiaderente preriscaldata strofinandovi bene il lardo di prosciutto, versare nella padella calda un mestolino di pastella e far roteare con un movimento del polso in modo da ricoprire l'intera superficie del fondo. Se necessario, a tratti riungere la padella con il lardo. La quantità di pastella deve essere minima così più sottile risulterà la scrippella più sarà gustosa. Lasciare cuocere finché gli orli della scrippella inizieranno a staccarsi e a prendere colore, quindi girarla con cautela e farla cuocere rapidamente anche dall'altro lato evitando di farla rompere. Una volta cotta riporla in un piatto; continuare il procedimento fino a finire il composto. Tenere le scrippelle in un piatto, una sull'altra. In un tegame di terracotta soffriggere nell'olio un trito di sedano, carota e la salsiccia sbriciolata, aggiungere la cipolla infilzata dai tre chiodi di garofano. Appena risulterà appassito sfumare con 1/2 bicchiere di vino bianco, lasciare evaporare ed aggiungere la passata di pomodoro e sale quanto basta. Socchiudere con un coperchio e lasciare sobbollire a fuoco lento per due ore finché la salsa non sarà ristretta. Con il macinato condito con un pizzico di sale e una grattugiata di noce moscata preparare delle piccole polpettine, friggerle in olio di oliva, scolarle, asciugarle su carta da cucina e riporle nel sugo a fine cottura. Preparare un soffritto con 1/4 di cipolla tritata e la pancetta tagliata a dadini; a doratura sfumare con 1/2 bicchiere vino bianco, quindi versare i piselli sbaccellati, coprire e fare cuocere a fuoco lento con un pizzico di sale quanto basta. In una terrina fare soffriggere uno spicchio d'aglio scamiciato con il prezzemolo tritato, i funghi porcini lavati e tagliati a listarelle. Sfumare con del vino bianco e portare a cottura con un pizzico di sale quanto basta. Sminuzzare a pezzettini le scamorze e riporle in un piatto. Imburrare leggermente una teglia, foderarla con "le scrippelle" in modo che ne riescano le estremità, condire con del sugo, le polpettine, un cucchiaio di piselli e funghi, della mozzarella sminuzzata e spolverata di pecorino grattugiato al momento. Continuare a formare una serie di strati di " scrippelle " fino allo spessore desiderato. In ultimo ripiegare all'interno i lembi delle" scrippelle " che fuoriescono dalla teglia e, a finire, coprire con altre " scrippelle ". Spolverare con piccoli fiocchetti di burro e mettere in forno preriscaldato, lasciando cuocere per circa un'ora e mezza. A cottura avvenuta togliere la teglia dal forno, lasciare riposare il timballo per qualche minuto, porzionare nei piatti da portata e servire a tavola. Accompagnare con del corposo vino Montepulciano d'Abruzzo. ** Fersora: antica padella in ferro

Banca dell' Adriatico

Nuova filiale a Montesilvano

Il 5 marzo è stata presentata alle autorità la nuova sede della Banca dell'Adriatico in corso Umberto I a Montesilvano: Abbiamo incontrato i due direttori di filiale, Giuseppe Assorgi a capo della divisione personal e Antonio Cancelli della divisione retail. Questa è la prima inaugurazione in Italia del nuovo concetto di Banca per il brand Banca dell'Adriatico, presente con circa 200 filiali nelle regioni Molise, Abruzzo e Marche e in via di implementazione in altre 43 filiali del gruppo Intesa San Paolo nel corso dell'anno corrente; per il gruppo saranno un migliaio entro l'anno prossimo. In regione è la prima apertura in assoluto per il gruppo, altre ce ne saranno nel corso dell'anno a Pescara. Montesilvano è stata scelta come capofila in quanto valutata "piazza importante".

D. In cosa si sostanzia il nuovo concetto di banca?

Abbiamo immaginato la filiale come un ambiente che faccia sentire il cliente come a casa sua con divani, libreria, wi-fi libero e portatile disponibile per loro. Non ci sono le casse classiche ma un banco accoglienza che indirizza i clienti al proprio referente in luoghi riservati. È possibile l'interazione da casa del cliente che può facilmente prenotare un incontro ed evitare code; inoltre si può utilizzare la cassa self interna e sono disponibili 24 ore su 24 due casse self accessibili dall'esterno. L'orario di apertura è calzato per facilitare il cliente dalle 8 alle 19 nei feriali e dalle 9 alle 13 il sabato. La politica di gruppo è quella di crescere e offrire servizi di qualità, conservando una buona redditività. Per questo motivo abbiamo avviato servizi che mai avremmo pensato di offrire solo qualche anno fa. Per esempio, nella nostra filiale è già attiva un' agenzia immobiliare autorizzata che offre gli stessi servizi di un' agenzia classica, ma con l'innegabile vantaggio di poter offrire un ventaglio di servizi integrato al cliente.

D. Quali servizi ci vuole raccomandare?

Riteniamo molto competitivi i nostri mutui o prestiti per privati ed aziende: infatti siamo primi in molti servizi di comparazione dei costi tra i mutui. Per i clienti è da tenere in considerazione che oggi i tassi sono molto bassi e quindi consigliamo di verificare il differenziale di tassi tra la nostra offerta di surroga e l'attuale tasso in corso. Poiché la surroga per aziende e privati è praticamente senza costi aggiuntivi, consigliamo caldamente di effettuare la verifica perché possono essere liberate buone risorse per ulteriori utilizzi. La nostra politica in questo caso è quella di crescere in termini di clienti e di intermediato e non puntare ad ottenere margini su questi mutui: per questo motivo essi sono così convenienti. Per le aziende da febbraio anche i mutui chirografari possono essere surrogati senza costi. Nei casi di surroga non è possibile aumentare l'ammontare del prestito, ma si può modificare il periodo di restituzione.

D. Cosa avete immaginato come servizio agli utenti deboli?

In collaborazione con la Caritas e la CEI abbiamo attivato il prestito della speranza. La Caritas seleziona i meritevoli di sostegno e questa filiale è abilitata ad erogare il prestito. La convenzione con la CEI sopperisce ad eventuali insolvenze. La stessa opportunità di sostituzione dei prestiti bancari a tassi bassi viene effettuata con le microimprese attraverso il suddetto servizio di microcredito.

Prostituzione: sacro servizio sociale

di Enrico Gambacorta* (La Lettera)

Caro Direttore, ho letto Il Sorpasso del 21 gennaio 2016. Vedo sempre con piacere ed interesse questa iniziativa territoriale. Con questo numero si solleva un secolare problema cittadino e, direi, italiano. Il problema della eliminazione della schiavitù, della tratta delle donne, dello sfruttamento, ecc.. Le cure, gli sforzi e le risorse profuse alla sua risoluzione, ad oggi, non hanno prodotto i risultati sperati.

In omaggio alla libertà di parola e di pensiero mi permetto mettere a fuoco il problema dal punto di vista, meramente, antropologico. Riferimento storico. La prostituzione (da pro+stare = mostrarsi) affonda le sue radici nell'isola di Cipro, nei dintorni dell'attuale città di Paphos dove Afrodite, sorta dalla spuma del mare, era venerata. La prostituzione si praticava nei giardini del tempio da oltre un millennio, prima dell'Era Volgare. Lo stesso avveniva nel vicino Medio Oriente e nella Magna Grecia (a Siracusa, per esempio). Il relativo obolo era offerto, come omaggio, alla Divinità. Il tutto: l'ambiente, gli attori, i fatti, lo scopo facevano parte di una cerimonia che coinvolgeva il sacro. In seguito il travolgimento del significato storico e sacro della prostituzione è sotto gli occhi di tutti. Tento un'analisi, naturalmente e soltanto, antropologica. Due sono le pulsioni primordiali dell'essere umano: l'una è l'aggressività, tesa all'autoconservazione e l'altra, la sessualità, tesa alla continuazione della specie. Per il conseguimento di tali scopi si ha la massima espressione dell'individualità dell'essere umano. Inoltre ed in tale contesto, la Natura, nel soddisfacimento di tali nobili funzioni, ha dispensato piaceri e sensazioni indescrivibili.Ciò premesso, perché coartare questi primordiali ed essenziali impulsi che non andrebbero mortificati ma assecondati e con l'ausilio del cervello? Scriveva Publio Terenzio Afro (184 -159 a.C.) nella commedia "Il punitore di se stesso"(v.77): "Homo sum, humani nihil a me alienum puto" (sono un essere umano e nulla di umano ritengo da me estraneo). Per l'essere umano la sessualità, con le mille sfaccettature e con le infinite sfumature, è una parte così essenziale da coinvolgere, in maniera magica, il fisico, la psiche, i sentimenti, le sensazioni, le passioni di una persona. Una sana espressione della sessualità genera una condivisione emotiva tra i due partner difficile da riscontrare altrove. Allora, perché non si proibisce di frequentare i ristoranti ad una persona che non può o non vuole mangiare a casa? E si proibisce, invece di soddisfare la sessualità a chi non può o non è soddisfatto a casa propria? Ovviamente, sempre e sotto l'usbergo della complicità e delle necessarie norme? "Est modus in rebus".

La vita, tutte le relazioni umane sono costituite da uno scambio, a livello materiale e/o spirituale. Il "do ut des" dei Romani. Cercare, inutilmente, di sopprimere queste primordiali ed importantissime pulsioni, o istinti che dir si voglia, crea squilibri psichici con devastanti conseguenze personali e sociali. In Italia la prostituzione non è proibita. Allora perché non regolamentarla sotto i vari aspetti: sociale, sanitario, fiscale? Regolamentare la prostituzione, che, personalmente, considero un servizio sociale, sarebbe l'unica via, se si vuole, per debellare, la schiavitù, la tratta, lo sfruttamento, ecc. .Paesi a noi vicini vivono, senza problemi, con la prostituzione regolamentata. Cerchiamo di far sì che l'essere umano possa vivere questa meravigliosa esperienza esistenziale, naturalmente, cioè in sintonia con Madre Natura. E poi? Ricordo che Confucio (551-479 a.C.) alla domanda dei discepoli: "Maestro, noi amiamo i suoi terreni insegnamenti, ma dopo questa vita che succede?" rispose: "Figlioli cari, se non sappiamo da dove siamo venuti, come possiamo sapere dove andremo?". E poi? E poi ancora? Einstein (1879-1955), dopo 25 secoli così risponde alla stessa domanda: "IL MISTERO". **Ha lavorato al Ministero degli Esteri. Ministero che ha servito come dirigente a Roma e come Consigliere d'Ambasciata a Ginevra, a Caracas, a Parigi e a Pechino.*

Risposta del direttore: caro Enrico, con estremo piacere la ospitiamo nella rubrica della lettere del mensile della nostra città. Ricordo i suoi arguti interventi alcuni anni orsono sul portale Abruzzo Liberale al quale collaboravo come redattore. La sua disanima del fenomeno della prostituzione è ineccepibile ed ha colto pienamente il punto nodale: purtroppo la sua regolamentazione non è attuabile a livello locale, ma solo a livello centrale. Noi abbiamo semplicemente tentato di proporre una modalità di successo già praticata altrove per contrastarla localmente. Continueremo comunque a tenere sotto controllo la effettiva volontà di contrastare il fenomeno.

POESIA

L'angolo della poesia

a cura di Gennaro Passerini

La poesia dialettale di Emidio Mazzocchetti
In anni di confusione e disorientamento per la grave crisi economica e politica, la levità con la quale Mimì tratta e scherza della vita di tutti i giorni, può dare a un lettore superficiale l'impressione di cose che si possono dare per scontate ma in realtà non lo sono affatto. Il compianto prof. Franco Trequadrini, ordinario di letteratura per l'infanzia e preside della facoltà di Scienze della formazione dell'Università dell'Aquila, a proposito delle poesie di Mimì diceva " ...non dobbiamo chiederci quanto queste poesie valgano, però possiamo dire con sicurezza che sono valorose, ovvero portatrici di valori: l'amicizia, la famiglia, il sentimento di appartenenza a una comunità e alla sua cultura, la serena accettazione dello scorrere inesorabile del tempo e del proprio declino fisico...." "...insomma, un mélange gustoso di dialettalità verace, una varietà di modulazione che valorizza le risorse espressive di una parlata locale". **La Redazione del mensile " Il Sorpasso" formula a Mimì i più affettuosi e sinceri auguri per avere raggiunto l'undici marzo 2016 una bellissima età: gli splendidi ottantaquattro anni. Auguri che tu possa festeggiare cento di questi giorni. Per l'occasione pubblichiamo dalla raccolta " Vi vuije lassè 'nu ricurde" la poesia:**

Lu Cumblianne

Chì 'na bella tazzarelle di cafè
vuje fistiggè lu cumblihanne me'.
Mi l'haje da gustì a ppoche a ppoche,
chì tutte 'sta vresce chi ci stè
mi ci vuje bell'ascallè,
cuscè po' vulè la fandasije
senza pinzè a li mmalatije.
Certe, preme n'gi staje la tristezze
piccà vingiaje la giuvinezze;
chi l'avvende di la vicchiaje
s'ha trascinate puri li huaje;
però m'armaste 'na cosa bbone
'ngore mi mette lu pannulone;
pozzi fè tutti li muviminde
senza purtè chi li strumminde.
Queste è sicuramente 'na bella cose,
atre chi chese di ripose!
Vuje armannà alla chesa mè
piccà 'na freche di cose haje da fè,
pi' essere utile a la famije,
a la moje, a li nipute e a li fije:
queste è la vicchiaie chi penze je,
dope mi ni pozze pure jè.

In questo numero portiamo all'attenzione dei lettori una delle ultime poesie di Palma Crea Cappuccilli, poesia che fa parte della silloge poetica CONUS MAGUS pubblicata a gennaio 2016 per la Di Felice Edizione. La poesia "Il silenzio del mare" ha ottenuto il terzo premio al Concorso Internazionale di Gallipoli e la menzione al merito al Concorso Internazionale di poesia S. Quasimodo, Roma.

Il Silenzio del mare

Non c'è scampo per l'anima
sola di fronte al mare:
tende a raccontarsi
nella sua disadorna limpidezza.
Resta sospesa
preda del suo sublime infantilismo,
in oltraggioso dilemma
rimestando
primordiali tensioni mai risolte,
inaspettati sovvertimenti,
lancinanti contrappesi
che spesso soffocano
la disarmante bellezza
di un sorriso senza ragione.
Corre sull'argine della grande diga
un orezzo d'ebrezza
che striga
da ataviche incertezze o manie di
grandezze.
Rovesciato acciottolio
di conchiglie iridescenti
su cui di notte camminare
come anima sussurrante
giocando a dadi
oscure paure o dannate certezze.

Per la tua pubblicità
contattaci via mail:
marketing@ilsorpassomts.com
Tel .335318580

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

Un pò di attenzione non guasterebbe, qualche volta.

di Raffaele Simoncini

Scena tratta dal vero, in un luglio abbastanza caldo, su una delle tante linee metropolitane di Berlino, nei pressi della stazione di Neukoln: nel vagon ci sono cinque persone, tre donne e due uomini, e, poi, io e mia moglie. Ovviamente, ogni persona pensa per sé: una ragazza ascolta musica con le cuffie enormi, è seduta, appoggiata, in apparente stato di sonnolenza-indolenza; un'altra donna ha estratto un libro dalla sua borsa e lo sta leggendo, con apparente attenzione partecipativa; l'ultima donna è seduta, guarda innanzi a sé, in preda ad una sorta di meditazione, assorta nei suoi pensieri. In quanto ai due uomini, uno è salito da poco, nella stazione di Hermannplatz, e legge uno di quei giornali che sono distribuiti gratis in metropolitana, sfogliando distrattamente le numerose pagine, strapiene di pubblicità; l'altro, un ragazzone tipicamente tedesco, ha una bottiglietta di birra in mano, la beve un po' alla volta e, ad osservarlo bene, deve aver trangugiato già qualche altra bottiglia…

Apparentemente nulla di strano: scene ordinarie di un momento inusuale in metro, considerato che la linea su cui si viaggia è molto frequentata, sia di giorno che di notte. Eppure, qualcosa mi colpisce subito: nessuno ha un cellulare tra le mani! Pia e assurda illusione: il tempo materiale di rilevare l'anomalia e…l'anomalia scompare in un attimo! La signora che legge il libro riceve sicuramente una qualche comunicazione; una suoneria musicale non lascia dubbi: lei tira fuori il suo i-phone dalla tasca dei signorili pantaloni, legge il messaggio e il suo viso, come per incanto, si apre in un sorriso complice.

La mia solita curiositas di studioso della comunicazione che, come dice spesso mia moglie, non mi porta mai a farmi i fatti miei, si focalizza sul volto della signora: avevo già notato la ricercatezza nei particolari dell'abbigliamento, la cura della persona, i modi distinti, ma non avevo ancora colto tratti significativi ed espressivi di quel volto. Il sorriso? La signora risponde al messaggio in tutta fretta e riceve nuova comunicazione quasi immediatamente: ciò significa che lei e il soggetto che le scrive sono utilizzatori "cronici" dei social, non c'è alcun dubbio. La comunicazione non dura molto, ma è sufficiente a far comparire sul volto della signora qualche sentimento contrastante, rispetto al sorriso distensivo iniziale. Altro squillo, violento e fastidioso, altra tipologia di comunicazione – quella verbale (CV l'acronimo usato dagli addetti ai lavori) – e tipica reazione sociale: il giovanottone parla ad alta voce, è alquanto aggressivo nei toni, qualche volta sembra ripetere sillabe, come se avesse qualche problema di pronuncia o un po' di balbuzie, e la comunicazione ha una certa durata. Dico a mia moglie, a bassa voce: "meno male che conosciamo a mala pena qualche parola o espressione tedesca!!"

Quando scendiamo alla stazione solita, lasciamo la signora distratta e assorta nei suoi pensieri alle prese con la sua "lotta" virtuale, sul suo cellulare: il suo volto esprime cruccio e rimprovero e chissà con chi sta comunicando e a chi sta "mostrando" quei sentimenti che si colgono sul suo viso….

Annoto mentalmente il tutto, così come faccio ormai da qualche decennio.

E' mutato qualcosa, da quei rilievi del 2013? A chiunque rivolgessi una domanda del genere, troverei risposta certa: no.

Per strada, in spiaggia, in un bosco, su un qualsiasi mezzo pubblico urbano o extraurbano, ovunque, se uno di noi volesse, potrebbe raccogliere intere storie, vicende intime, private, alternarsi di sentimenti, amori, odi, rancori, amicizie, segreti, complicità, affari, illusioni e disillusioni etc. etc. etc. Il mondo, le persone, uomini, donne, ragazzi, ragazze, perfino bambini sembrano dover comunicare in continuazione, in flusso perenne e inarrestabile, proprie vicissitudini ("vita morte e miracoli", avrebbe detto, con espressione pregnante, un vecchietto di qualche decennio addietro ..) agli altri, soggetti neutri e povere vittime predestinate! Si parla ad alta voce, a volte si grida, si ride, si sorride, si piange, si esprime rancore o odio, meraviglia o stupore e tutto, proprio tutto, guardando un piccolo schermo, spesso opaco, sporco schermo, torturato dai continui maneggi, o urlando in un minuscolo microfono!!! E l'altro? Colui o colei verso cui sono rivolte le parole, sono indirizzati sorrisi, pianti, urla, gemiti, ironie, sarcasmi etc.? Non c'è, non è presente!!! La sua presenza è solo virtuale, ci dicono i mass media, in un mondo tutto virtuale, dal quale la realtà è lontana, molto lontana. Ho provato, da solo, qualche volta, a sorridere, scherzare, parlare, gridare etc. dinanzi ad uno schermo televisivo spento o a un frigorifero o a un frullatore o a un armadio, ovviamente in assenza di mia moglie, ma non ho provato altro che un sentimento preciso: questa è follìa allo stato puro!

Dunque, l'universo che osservo per strada, quotidianamente alle prese con questo aggeggio ingombrante e alienante, alter ego di una vita altra e virtuale, è costituito tutto intero da folli e pazzi? Non può essere così, non può essere accettabile e ipotizzabile!

Il concetto di alienazione – che ha attraversato l'intero pensiero filosofico di Ottocento e Novecento – si è ripresentato, sotto mentite spoglie, ai nostri giorni, con una prepotenza devastante. Come fronteggiarlo? Credo fermamente che ci sia un solo modo: conoscere, gestire, saper dire di no. Questi appunti sono, dunque, un tentativo per affrontare, in modo semplice e chiaro, un argomento troppo "sulla bocca di tutti" e poco, pochissimo conosciuto: la comunicazione non verbale e la comunicazione verbale.

Post scriptum: mi trovo con un amico in un negozio di cellulari e osservo un bambino di pochissimi anni (scopro, poi, che ha cinque anni!) con un i-phone tra le mani. Scopro che la nonna e la zia, due signore con qualche anno sulle spalle, stanno regalando questo cellulare al bimbo, per il suo compleanno. La nonna, però, giudiziosa, dice al bimbo: "mi raccomando, non dire niente a mamma!" Viva le nonne!

CULTURA

LA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

di Pasquale Criniti

La Chiesa di San Michele Arcangelo (nella foto) è la più antica parrocchia di Montesilvano e, fino al 1909, quando il vescovo di Penne Raffaele Piras ne autorizzò lo sdoppiamento dando origine alla seconda parrocchia 'filiale' con sede alla Marina di Montesilvano, è stata anche l'unica.
Fu costruita agli inizi del XIII secolo sul sito della chiesa paleo-cristiana dedicata a san Quirico martire, a sua volta costruita dai monaci casauriensi nel IX secolo sul sito di un originario tempio pagano eretto dai coloni romani nel III secolo a.C.
Si trova nella parte del paese che guarda verso il mare.L' architettura del complesso ecclesiale con la sua mole robusta e con l'arditezza del campanile che si eleva verso il cielo richiama costruzioni similari del periodo normanno-svevo(anni 1140-1266) e la fa apparire come una chiesa-fortezza edificata con lo scopo di proteggere il tratturo e la via delle saline.Il campanile è stato ricavato da un torrione delle mura di cinta.
Nella chiesa venivano sepolti i morti fino al 1841, quando fu approntato il cimitero vecchio a ridosso della vecchia chiesa di S. Maria della Stella.
Questo cimitero fu poi abbandonato alla fine degli anni trenta e dismesso ufficialmente nel 1997, bonificato e trasformato nell'auditorium "Luigi Sciarretta", inaugurato nel 2000 alla presenza dell'allora Ministro della Difesa, on. Sergio Mattarella, oggi Presidente della Repubblica.
L'auditorium, realizzato dall'impresa Di Nardo su progetto dell'architetto Marco Volpe, è attualmente vittima di assoluto abbandono, degrado ed atti vandalici. Agli inizi del 1900 il pavimento della chiesa di San Michele fu abbassato di circa un metro e settanta centimetri e furono tolte le ossa dei numerosi cadaveri sepolti sotto. Fu allora che si gridò al miracolo di aver ritrovato intatto il corpo di S. Nicola, perché la cassa di un cadavere ben conservato vestito di nero era etichettata con la scritta "D. Nicolaus". La constatazione che l'iscrizione intera recitava "D .Nicolaus De Dominicis a' Basciano" non fu sufficiente a smorzare l'entusiastica convinzione della sacra scoperta. Il cadavere del supposto santo, deposto in una bara di vetro, fu traslato nella vicina chiesa della Madonna della Neve e fatto oggetto, per circa un ventennio, di accesa venerazione dalle folle accorrenti da ogni luogo d' Abruzzo.La venerazione del supposto santo cessò intorno al 1925 dopo ripetute proibizioni della curia di Penne e si rivelò basata su un falso colossale: era stato scambiato per San Nicola il Nicola De Dominicis di Basciano che era stato prima cappellano e poi arciprete della parrocchia di Montesilvano fino al 3 febbraio 1717, data della sua morte all' età di 57 anni.All'interno della chiesa è custodita una quattrocentesca statua della Madonna della Neve. Rimaneggiata nei secoli, oggi la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, è guidata da dieci anni da don Roberto Bertoia, 50 anni, il quale non è solo parroco, ma anche cancelliere della diocesi di Pescara-Penne, cioè il notaio di tutta la circoscrizione vescovile che attesta e certifica i documenti episcopali.San Michele Arcangelo è attualmente di nuovo riconosciuto patrono di Montesilvano, insieme a Sant'Antonio di Padova. Infatti recentemente un decreto papale della Sacra Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha fissato in perpetuo la co-patronalità per la città di Montesilvano di Sant'Antonio di Padova e di San Michele Arcangelo concludendo l' iter iniziato dalla richiesta dell'arcivescovo della diocesi Pescara-Penne, monsignor Tommaso Valentinetti, espressa dopo aver ascoltato il parere dei fedeli e dei parroci della città, e con la successiva delibera presa d'atto della Giunta comunale montesilvanese. I montesilvanesi riconoscono quindi come patrono cittadino Sant'Antonio di Padova e lo festeggiano civilmente il 13 giugno, ma anche San Michele Arcangelo che festeggiano il 29 settembre.

La storia a puntate

di Emilio Pirraglia

EPISODIO 11 – TROPPI ZERI

Un uomo si ritrova per animale domestico la sua coscienza. Scegliere di lasciarla a casa o portarla con sé cambia le cose...

La luce del monitor del PC gli rifletteva sul viso. Aveva gli occhi gonfi di sonno e ogni tanto apriva la bocca in uno sbadiglio. Era un'ora ormai che le rotelle del suo cervello giravano, mentre guardava la cifra del saldo del suo conto corrente. Mai si sarebbe immaginato di contare tutti quegli zeri. Quella notte non aveva dormito, una settimana era passata da quando il dottor Cilli gli aveva chiesto di trasferire quel milione e duecentomila euro. Già solo a pensare quel numero ci voleva tempo. Doveva tornare in ufficio, consegnare le coordinate del conto al suo datore di lavoro e avrebbe visto scomparire quella cifra dal saldo. Si alzò dalla sedia con un sospiro e andò a farsi una doccia, era ora di prepararsi per andare al lavoro. Passò davanti a Paco, che se ne stava sul divano a sonnecchiare. L'animale aprì gli occhietti neri quando il suo padrone gli passò accanto. La luce mattutina iniziava a trapelare dalle tende e pian piano inondò l'appartamento. Quando fu pronto, l'uomo si guardò allo specchio, e si passò una mano sul viso appena rasato. Andò in cucina e si fece un caffè al volo, nella sua testa continuavano ad affollarsi mille pensieri. «Vengo con te?» La domanda della sua coscienza lo portò alla realtà. Si riscosse dallo stato di trance nel quale pareva essere caduto e bevve un sorso del liquido nero: «oggi vado solo al lavoro Paco», annunciò con la bocca impastata. L'animale si rizzò sul divano, cercando di sorridere: «sicuro di star bene? Sai cosa ti capita se non mi porti con te». Lo avvertì dandosi delle arie. L'uomo lo guardò scuro in viso, diede fondo alla tazza di caffè, si mise la giacca, prese la sua piccola borsa, che conteneva la busta con le credenziali del conto, guardò di nuovo Paco e sospirò: «cercherò di controllarmi». Uscì a passo svelto dall'appartamento.
La giornata era piacevole, il sole stava già scaldando la città e la signora, che incontrava tutte le mattine, portava a spasso il cane. «Buongiorno!» Esclamò Alex con voce squillante, la pena che portava nel cuore fino ad un minuto prima, si era dissolta come una macchia con lo spray per pulire la cucina. Salì in macchina, accese il motore, poi lo stereo, e sorrise, ansioso di arrivare allo studio il prima possibile.
«Ecco quello che faremo.» Esordì Alex con voce suadente.
Il dottor Cilli aveva il viso contratto dalla rabbia. «Che diavolo ci fai seduto alla mia scrivania?» Sbottò.
L'uomo sorrise, con un gesto della mano invitò il suo capo a sedersi di fronte a lui. «Chi diavolo credi di essere?» Continuò il commercialista, digrignando i denti.
«Stia calmo. - Rispose in tono mieloso Alex. - Non è nella posizione di dettare ordini in questo momento, soprattutto se vuole rivedere i suoi soldi. Le ricordo che sono sul mio conto privato.»
L'uomo di fronte a lui si sedette, rosso in viso e con i pugni serrati: «io ti rovino piccolo insulso ladro», sibilò.
«Non intendo derubarla. Almeno, non del tutto. - Rise il suo nuovo nemico. - Ho bisogno di un favore da lei e poi riavrà quello che le spetta».
«Quello che hai sul conto è già quello che mi spetta. - Ribatté acido l'altro. - Proprio tu stai tentando di derubarmi, dopo anni di lavoro insieme, io che mi fidavo di te». Scosse la testa in modo plateale.
Alex sorrise di nuovo, poi si adagiò meglio sulla poltrona, accarezzando con le mani i braccioli in pelle marrone. Respirò profondamente: «voglio raccontarle una storia. L'altra settimana ero al supermercato, fermo allo scaffale dei cereali, avevo in mano una scatola di fiocchi di mais e leggevo l'etichetta degli ingredienti. Per caso ho lanciato un'occhiata alla mia destra e ho visto un uomo, a pochi metri da me, intento a fare la stessa cosa - si sporse verso il suo interlocutore, come se stesse per fargli una confidenza di vitale importanza - quell'uomo era Michele».
Il dottor Cilli si mosse sulla sedia, come avesse avuto uno spillo sotto il culo, si toccò il viso con una mano, che poi passò anche sul naso, si schiarì la voce: «come è possibile? Michele si è suicidato!» Alex gli sorrise, come fosse stato un bambino a cui si perdona una marachella. «In quel momento ho capito. Lei ed Angela avevate architettato tutto, cercando di farmi credere che Michele fosse morto per causa mia, in modo da potermi manovrare, facendo leva sui miei sensi di colpa. Tutto per questa porcata dello spostamento dei soldi, che avrebbe inguaiato me e arricchito voi». L'uomo parlava tranquillo, col tono di un narratore estraneo alla faccenda.
L'accusato tentò di balbettare qualcosa, ma l'altro lo fermò con un gesto della mano, scuotendo la testa: «non cerchi di giustificarsi, Michele è crollato e mi ha raccontato tutto. Mi ha detto della sua tresca con Angela, mio caro dottor Cilli, e del fatto che gli avevate promesso una parte dei soldi a patto che fosse scomparso per un po' dalla circolazione. Mi ha anche accennato che appena incassato il denaro, lei ed Angela avreste lasciato la città. Lui sarebbe rimasto senza moglie è vero, ma con la consolazione del denaro, ed Angela sarebbe andata via col suo ricco amante».
«Che cosa vuoi? Mormorò il suo interlocutore, ormai afflosciato sulla sedia.
Alex gli sorrise ancora, si accomodò meglio sulla poltrona ed incrociò le mani sulla pancia: «Deve semplicemente uccidere il mio animale domestico».

Fine episodio 11 Se ti sei perso gli episodi precedenti puoi leggerli su: www.pensaunpensiero.com/conesenza

SUPERMERCATO
CONAD
AMASI Srl
C.da Remartello, 50 65014 Loreto Aprutino
Tel. 085.8208023 Fax. 085.8206902

SPORT

Real Dem 1996 in serie A2

In data 12 marzo 2016 accade il miracolo: la quarta squadra di Montesilvano e dintorni arriva in serie A di calcio a cinque. Annata trionfale in serie B per il Real Dem che corona un campionato sempre al comando con una vittoria 3-12 sul campo del San Benedetto del Tronto. Mancano due partite al termine del campionato di serie B girone D, ma la Real Dem è matematicamente prima e conquista la promozione diretta in serie A2 dove non troverà alcuna abruzzese tra le 24 squadre. La altre tre abruzzesi tra le 12 squadre di serie A1 sono il Pescara, il Città di Montesilvano e l'Acqua&Sapone Emmegross Città S.Angelo.
Il percorso di 19 vittorie ed 1 pareggio è stato sensazionale anche in considerazione dei 128 goal portati a referto contro i 38 subiti. Dei sette gironi di serie B nessuna squadra ha fatto meglio, solo il Cristian Barletta nel girone F si è avvicinata con 18 vittorie e due pareggi.
Auguriamo di proseguire la marcia trionfale anche nel prossimo campionato che potrà essere tranquillamente affrontato con la attuale rosa di atleti di elevata qualità.
È di eccezionale importanza il successo ottenuto con una società così giovane, con meno di venti anni di storia, e in un territorio che già esprime altre tre squadre ai vertici della serie A1. Sembra quasi incredibile possano coesistere 4 squadre di elevato livello qualitativo in meno di 10 km. È evidente Montesilvano sia il distretto capofila in Italia del calcio a 5 e l'arrivo in serie della Real Dem guidata dal direttore sportivo Enea D'Alonzo ne è la ulteriore conferma.
Dopo il trionfo in campionato il prossimo appuntamento è per le finali di Coppa Italia di B in programma il 18-19-20 marzo presso il palazzetto "Paladisfida Mario Borgia" a Barletta. Il primo appuntamento sarà per il quarto di finale con l'Ardenza Ciampino in programma alle 18:30 del 18 marzo.
Forza Real Dem!!

L'ANGOLO DEI BAMBINI

Il riuso delle abitazioni esistenti

di Claudia De Flaviis

Cari amici, oggi ho pensato di parlarvi di quante abitazioni non vengono finite o utilizzate a Montesilvano. Nella nostra città si vogliono continuare a costruire nuovi palazzi riempendo tutti gli spazi disponibili, in realtà utilizzabili per creare aree verdi e giardini. Secondo me, sarebbe meglio utilizzare o risistemare i palazzi esistenti e completare le opere interrotte. Pedalando per la città si notano tante costruzioni non terminate e non riesco a capire per quale motivo non vengano finite. Forse perché non rispettavano i regolamenti o perché i progettisti hanno progettato male gli edifici? Ha senso iniziare nuove costruzioni utilizzando i pochi spazi ancora disponibili nella città? E poi esistono molti appartamenti vuoti finiti e non abitati: che senso ha costruirne altri? Concludo dicendo che, secondo me, è meglio migliorare e utilizzare le abitazioni esistenti prima di costruirne altre.

Studio Medico
Dr. PIERO MAMBELLA
Medico chirurgo
Odontoiatria
Chirurgia
Implantologia orale
Viale Abruzzo, 1 - SPOLTORE (PE)
Tel. 085.414018

Ristorante Pizzeria
Rincon Latino
Arepera
Montesilvano
viale Europa, 28
085.9049457 - 388.8110321
Paninoteca Latina
cucina tipica: Venezuelana, Colombiana, Dominicana, Cubana!
Pizzeria con Forno a Legna
Carne alla Brace
Cucina Vegetariana

ONORANZE FUNEBRI
RUGGERO LINO SRL
Vicini con sensibilità e professionalità.
Montesilvano, via Verrotti 192
Telefono 24 ore su 24
368.3820309 - 345.7947217

Roberto Buonafortuna
Autofficina autorizzata ad effettuare tagliandi su auto nuove senza perdere la garanzia della casa madre
officina autorizzata
BOSCH Service
Via Fosso Foreste, 10 Montesilvano
Tel. 085.4683022
cell. 335.6126790
roberto.buonafortuna@gmail.com

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

CHI ERAVAMO

Renato Diodati

di Erminia Mantini

Un secolo di storia disseminato in una sola vita.

Il piccolo Renato trascorreva la sua infanzia nella realtà semplice e povera del primo dopoguerra. Si faceva amare da adulti e coetanei per la sua indole gioiosa e solare e per la sua straordinaria vitalità. Già figlio della lupa, tra bacchettate e l'unico testo sussidiario ricevette l'indottrinamento spirituale, culturale e religioso rigorosamente impartito nella scuola elementare. Da avanguardista e poi da giovane italiano del Littorio, si appassionò all'istruzione premilitare ginnico-sportiva, partecipando, anche con successo, ai giochi della gioventù che si tenevano annualmente ai Fori Imperiali di Roma, sotto lo sguardo "protettivo e salvifico del Duce"! Fin d'allora la passione per l'attività sportiva si leggeva nel suo fisico atletico, armonico e robusto, che conserverà per tutti i suoi anni.

La sua naturale versatilità lo sollecitava a fare esperienza nelle attività più disparate : saggiava la sua innata manualità nelle numerose e diverse botteghe artigiane del paese, soprattutto nelle falegnamerie ; recitava con espressività nella compagnia teatrale locale e continuerà anche da ultrasettantenne ad interpretare personaggi nelle diverse edizioni del presepe vivente a Montesilvano Colle; si cimentava nel disegno, rappresentando con grande realismo ed efficacia persone e squarci del paese; imparò dal padre Vincenzo l'arte di selezionare e preparare la carne, come anche l'abilità di montare il cavallo senza sella, come un indiano. Per alcuni anni si prodigò nell'organizzazione della mitica coppa Acerbo: una foto lo ritrae in camicia nera e pantaloni grigio-verde accanto a Guy Moll, prima della partenza, proprio in quello sfortunato 15 agosto del '34, in cui il pilota francese perse la vita.

Iscritto nelle liste di leva, fu chiamato alle armi con destinazione Borgo Panigale di Bologna. Prestava servizio nei vigili del fuoco dell'aeronautica militare. Sempre assetato di conoscenza e di esperienza, volle apprendere tutto dell'aereo, tanto che costruiva modellini perfettamente fedeli persino nelle scritte! Si specializzò, quindi, come aviere addetto alle armi di bordo e da quel fatidico 10 giugno del '40 cominciò ad armare caccia e bombardieri.

Dopo due anni trascorsi "da signore", fu inviato sul fronte greco; ma poco prima della valle delle Termopili, una mina dei partigiani greci fece esplodere il convoglio, che si spezzò in due. Si salvò poiché stava nell'ultimo vagone, ma ne vide morire tanti!

Era la prima avvisaglia del temporale che si sarebbe scatenato sulla sua esistenza. Dopo l'8 settembre fu obbligato dai tedeschi a salire su di un carro bestiame che lo avrebbe ricondotto in Italia. La gioia di tornare a casa rendeva sopportabile il tormento della fame e della sete. Ma a Budapest il convoglio prese un'altra direzione: Auschwitz. Renato era diventato "un internato militare italiano", prigioniero di guerra in mano ai tedeschi. Vi sostò il tempo per riempire il cuore di orrore e di rabbia impotente davanti alla ferocia tedesca. <<Quei bambini….dicevano che li portavano a disinfettarsi. Ma quando entrai nella loro camerata, non c'erano più. Vidi solo le scarpe che si erano tolte, solo le scarpe>>.

La sua prestanza fisica lo destinò nel campo di concentramento di Magdeburgo, in Sassonia. Vi rimase fino alla liberazione. Ogni giorno sveglia alle cinque e trenta, con temperature costantemente sotto zero; veniva scortato insieme ad altri alla fabbrica dei Krupp, dove si producevano armi e munizioni. Si lavorava fino a sera, con una sosta di soli 20 minuti per consumare inconsistenti brodaglie e una pagnotta da dividere in 20 persone. Era l'unico pasto del giorno. A sera si rientrava sfiniti e affamati: <<qualcuno durante il rientro, raccoglieva radici per placare i morsi della fame>>. Un giorno un autocarro col marchio Italia lo fece sobbalzare di nostalgia e di …appetito! Trasportava barbabietole e fu letteralmente assalito dagli internati, spinti dalla irresistibile fame; molti di loro caddero sotto i proiettili e lo stesso Renato fu ferito alla gamba sinistra.

Quando dal campo veniva scortato al lavoro, passava davanti ad un capannone dove uno chef tedesco preparava la carne per gli ufficiali tedeschi. Un giorno prese coraggio e col suo tedesco rabberciato disse al soldato che quel cuoco-macellaio non conosceva bene il suo mestiere perché sprecava la carne. Dopo aver ricevuto un colpo in pieno petto, fu messo alla prova, pena la fucilazione. Ancora una volta il suo saper fare gli salvò e gli agevolò la vita: un giorno alla settimana selezionava carne e a fine giornata riusciva a nasconderne qualche pezzo da consumare di notte nella baracca!

<<Il giorno di Natale '43 qualcuno si fece il segno di croce in ricordo della festa cristiana, qualcuno pianse, poi arrivò un ufficiale tedesco che tenne un lungo discorso. Nessuno capì una parola, ma lui in un gesto di magnanimità vergognosa intinse un panino nella marmellata e ce lo gettò addosso: si scatenò una zuffa animalesca per afferrarlo>>.

Un mattino, verso la fine di giugno del '44, svegliandosi, si meravigliò dello strano silenzio all'intorno. E uscendo dalla baracca, vide un carrarmato americano davanti al cancello!! <<L'Altissimo non mi ha mai abbandonato!!>> e…. "tornò a riveder le stelle"!! Persino il viaggio di ritorno fu un'odissea e solo il 12 agosto del '44, finalmente, scese alla stazione di Montesilvano e a piedi raggiunse Montesilvano Colle! Dopo qualche anno sposò Iole Galli che con tanta trepidazione l'aveva atteso! Allestì una bella bottega da falegname e per anni vi lavorò con passione, con grande laboriosità e con la creatività in lui connaturata. Si concesse così l'acquisto di una splendida lambretta, che per molti restava un miraggio. E proprio con la sua lambretta, a 10 anni dal matrimonio, offrì all'amata Iole il viaggio di nozze di tre settimane: il 13 giugno 1956 partirono da Montesilvano per Loreto Marche-Bologna-Padova-Venezia; quindi il ritorno: Venezia-Bologna-Firenze-Pisa-Pescara-Montesilvano!!

Anche la luna di miele ci racconta di lui: un uomo con una tempra straordinaria che "l'inferno" non era riuscito a domare! Negli anni del dolore, la mente, il corpo e l'anima di Renato furono percorsi senza pietà da onde 'elettriche', vibrazioni forti che il tempo poteva solo decantare. E i ricordi si addolcivano nelle numerose testimonianze rese nelle scuole e nelle istituzioni, quando con tono pacato ed elegante consegnava alle nuove generazioni pagine di storia…da non dimenticare. Faceva dono del suo vissuto e delle sue emozioni anche ai paesani, prendendoli affettuosamente sotto braccio per le vie del paese.

Il 22 febbraio 2016, ad un anno dalla sua morte, il sindaco Maragno ha voluto dedicare a lui una piccola lapide nella piazzuola antistante l'ex- asilo a Montesilvano Colle, quale "testimone e narratore per le nuove generazioni delle atrocità dell'olocausto".

Questo mese sorpassiamo il populismo

di Vittorio Gervasi

Trascrivo dal dizionario della lingua italiana Garzanti il significato della parola populismo:<<atteggiamento politico demagogico che ha come unico scopo quello di accattivarsi il favore della gente>>. Concorderete che l'argomento è di grande attualità. Basta lusingare un popolo promettendo quello che si sa di non potergli dare ed il gioco è fatto. Perché il popolo, specialmente in periodi di crisi, risponde facilmente alle sollecitazioni che toccano la pancia piuttosto che la testa. E quando le cose non vanno, si sa che si vota più con la rabbia che con la ragione. Per questo abbiamo una fetta di popolo di arrabbiati - non so fino a che punto consapevole - che viene strumentalizzato da chi, quella rabbia, la trasforma in voti. E dall'altra parte abbiamo un'altra fetta di popolo, che si fa lusingare con promesse irrealizzabili, andando ad ingrossare il consenso dell'imbonitore di turno. Chi alza i toni, generalmente, abbassa il livello dei contenuti: fateci caso e ditemi se non è il ritratto perfetto di quanto accade oggi sul palcoscenico nazionale. Una proposta politica moderata nei modi e nei contenuti, pienamente ragionevole ed in gran parte anche fattibile, ha molta più difficoltà ad affermarsi. Ma è quella che serve; è la medicina giusta per una democrazia profondamente malata. Il problema dell'elettore oggi è di maturare la capacità di distinguere, o ancor meglio, di riconoscere. Ma per conoscere bisogna approfondire, bisogna studiare, bisogna faticare, perché l'esercizio responsabile del voto è un impegno a tutti gli effetti. Una democrazia matura è fatta da cittadini maturi che hanno desiderio di far crescere la loro comunità e non si limitano alla critica sterile quanto inutile o ad inseguire le facili illusioni elettorali e tantomeno si rifugiano nel non voto. Del buono e del bene c'è sempre nell'offerta politica, ma bisogna saperlo riconoscere. E questo è l'esercizio più difficile perché richiede tempo e voglia di combattere i pregiudizi che spesso condizionano i nostri pensieri ed il nostro agire quotidiano. La politica, oggi più che mai, non è questione di partito di appartenenza; perché non ci si riconosce più nei partiti, ma nelle singole persone capaci di interpretare al meglio il compito affidato dagli elettori. Strumentalizzare il malcontento è proprio del populista, che non ha interesse alla soluzione dei problemi, ma utilizza i problemi per guadagnare quella credibilità che diversamente non riesce ad acquisire. Comprenderete che smontare i falsi miti è compito della buona informazione, ma ogni cittadino deve fare la sua parte, deve vincere la pigrizia di pensare come altri vogliono che pensi. L'autonomia di giudizio e di pensiero è una grande risorsa che va coltivata fin dai banchi di scuola.

E a questo proposito diciamo che la buona scuola è quella che ti fornisce gli strumenti per leggere la realtà che ti circonda. La buona scuola non è uno slogan, non è un un hashtag, non è un tweet ma un percorso culturale di libertà dai condizionamenti e dall'irrazionalità dominante attraverso una conoscenza approfondita della realtà. Chi più conosce meglio sceglie. E per liberarsi dal populismo dobbiamo imparare a riconoscere i populisti: serve a noi, ma ancor di più serve al nostro Paese.

AUGURISSIMI DAL SORPASSO.

Manfredo Piattella festeggia i suoi 90 anni.

La redazione gli porge i piu' sentiti auguri di buon compleanno.

Per la tua pubblicità contattaci via mail:
marketing@ilsorpassomts.com
o via telefono: +39.335318580